

PROCEDURA DI VALUTAZIONE COMPARATIVA PER LA COPERTURA – PRESSO LA FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CASSINO - DI UN POSTO DI RUOLO DI SECONDA FASCIA PER IL SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE : N07X (DIRITTO DEL LAVORO) EMANATA CON D.R.. N. 840 DEL 9 SETTEMBRE 1999 PUBBLICATO SUL SUPPLEMENTO ORDINARIO ALLA GAZZETTA UFFICIALE QUARTA SERIE SPECIALE N.75 DEL 21 SETTEMBRE 1999

#### DECRETO APPROVAZIONE ATTI

Decreto n. 1142

#### IL RETTORE

- VISTA la Legge 3 Luglio 1998 n. 210, contenente norme sul reclutamento dei ricercatori e dei professori universitari;
- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 19 Ottobre 1998 n. 390, contenente il "Regolamento recante norme sul reclutamento dei professori universitari di ruolo e dei ricercatori, a norma dell'art.1 della Legge 3 Luglio 1998 n. 210" ed in particolare l'art.4;
- VISTO il bando, relativo alla procedura di valutazione comparativa per il reclutamento di 14 professori di ruolo di seconda fascia, approvato con proprio Decreto n. 840 del 9 Settembre 1999 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica - supplemento ordinario alla 4<sup>a</sup> serie speciale - n. 75 del 21 Settembre 1999;
- VISTO il D.R. n. 35 del 17 gennaio 2000, con il quale è stata costituita la Commissione giudicatrice della procedura di valutazione comparativa per la copertura di un posto di ruolo di seconda fascia per il settore scientifico disciplinare N07X, pubblicato sulla G.U. 4<sup>a</sup> serie speciale "Concorsi ed esami" n. 9 del 1° febbraio 2000;
- VISTI i verbali della commissione giudicatrice ed in particolare la relazione finale in data 7 ottobre 2000 e la dichiarazione dei nominativi degli idonei al concorso;
- RITENUTO doversi procedere alla approvazione degli atti del concorso anzitutto per aver constatato la regolarità delle procedure;

#### DECRETA

Art.1) Sono approvati gli atti del concorso a posti di professore universitario di ruolo di seconda fascia, settore scientifico disciplinare N07X: Diritto del lavoro.

Art.2) Sono dichiarati idonei al concorso i candidati:

- ALES Edoardo
- MARIMPIETRI Ivana
- PISANI Carlo.

Il presente decreto è inserito nella raccolta Ufficiale interna e comunicato ai candidati e alla competente Facoltà per il seguito di competenza.

Cassino, 16 ottobre 2000

IL RETTORE  
(prof. Oronzo PECERE)

## RELAZIONE CONCLUSIVA

Il giorno 11 del mese di marzo 2000 alle ore 12.00 in seguito all'indisponibilità della sede di Cassino come da verbale della prima seduta, si è riunita presso i locali del Dipartimento di Diritto e Procedura Civile dell'Università degli studi di Roma "Tor Vergata", la Commissione giudicatrice della procedura in epigrafe costituita dai professori:

- prof. Francesco Santoni, ordinario presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Napoli Federico II (Presidente);
  - prof. Antonio Vallebona, ordinario presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Trieste (Componente);
  - prof. Lorenzo Gaeta, associato presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Catanzaro, in atto straordinario presso la facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Siena (Componente);
  - prof. Salvatore Saetta, associato presso la Facoltà di Economia dell'Università degli studi di Palermo (Componente);
  - prof. Giulio Prosperetti, ordinario presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Roma Tor Vergata (Segretario);
- i quali erano tutti presenti.

Dopo breve discussione si è proceduto alla elezione del Presidente e del Segretario; sono risultati eletti all'unanimità rispettivamente il prof. Francesco Santoni ed il prof. Giulio Prosperetti.

Sono stati altresì fissati, data lettura dei criteri individuati nell'art. 2 commi 7 e 8 del D.P.R. 390/98 riportati anche all'art. 6 del bando, i "criteri di valutazione". Una copia di tali criteri, come riportati all'allegato n.4 del verbale di prima seduta, è stata trasmessa al responsabile del procedimento per gli adempimenti di legge. I criteri sono stati affissi all'albo del Rettorato e della Facoltà di Giurisprudenza, in data 5 aprile 2000.

La Commissione ha preso atto che quindici candidati hanno presentato domanda di partecipazione; essi sono:

- dott. Edoardo ALES
- dott. Giovanni ARRIGO
- dott. Marco BARBIERI
- dott. Antonio DI STASI
- dott.ssa Ivana MARIMPIETRI
- dott. Severino NAPPI
- dott. Luca NOGLER
- dott. Giuseppe PELLACANI
- dott. Carlo PISANI
- dott. Fabrizio PROIETTI
- dott.ssa Simonetta RENGA
- dott. Giovanni ROMA
- dott.ssa Maria Tiziana SAFFIOTI
- dott. Alberto TAMPIERI
- dott.ssa Lucia VENDITTI

I componenti della Commissione hanno dichiarato che non sussistono situazioni di incompatibilità ai sensi degli artt. 51 e seguenti del Codice di procedura Civile e in particolare di non avere relazioni di parentela o affinità fino al 4° grado incluso con gli altri commissari e con i candidati.

La Commissione ha previsto di concludere i lavori entro il 30 luglio 2000.

La procedura prevede la valutazione dei titoli e delle pubblicazioni presentate, una discussione sui titoli e lo svolgimento di una prova didattica.

La Commissione ha stabilito che le prove avverranno con le seguenti modalità:

i candidati verranno convocati per la discussione dei titoli scientifici; al termine della discussione, ciascun candidato, tra cinque tracce predisposte dalla Commissione, racchiuse in altrettante buste prive di segni di identificazione, estrarrà a sorte tre buste, dopo di che si darà lettura dei temi in esse contenuti; il candidato sceglierà, subito dopo l'estrazione, il tema della lezione fra i tre temi da lui estratti;

la lezione si terrà il giorno successivo, a distanza di 24 ore dalla scelta effettuata.

La valutazione dei titoli e delle pubblicazioni, per ciascun candidato, avverrà mediante l'espressione di un giudizio individuale da parte dei singoli commissari e di uno collegiale espresso dall'intera Commissione attraverso la comparazione dei giudizi individuali.

Analoga procedura verrà seguita per la discussione dei titoli e per la prova didattica, dopo di che in commissione si provvederà, per ciascun candidato, alla formulazione di un giudizio complessivo da parte di ciascun commissario e di un giudizio collegiale. Sulla base dei giudizi complessivi collegiali, con deliberazione assunta a maggioranza dei componenti previa valutazione comparativa, la Commissione dichiarerà inequivocabilmente i nominativi di non più di tre idonei.

La Commissione ha fissato per le discussioni dei titoli scientifici presentati e le assegnazioni dei temi delle prove, che avverranno presso il Rettorato dell'Università di Cassino, le seguenti date:

- Per i Candidati Ales, Arrigo, Barbieri, Di Stasi, Marimpietri, Nappi, Nogler e Pellacani il giorno 6 luglio 2000 alle ore 10.00;
- Per i candidati Pisani, Proietti, Renga, Roma, Saffioti, Tampieri e Venditti, il giorno 17 luglio 2000 alle ore 10.00.

Tutte le operazioni descritte sono riportate in dettaglio nel verbale di prima seduta e nei relativi allegati.

Successivamente alla prima riunione, sono pervenute al Magnifico Rettore e, per esso, al responsabile del procedimento le rinunce dei seguenti candidati: Arrigo, Barbieri, Di Stasi, Nogler, Pellicani, Proietti, Renga, Roma, Saffioti, e Tampieri.

Un nuovo calendario dei lavori è stato comunicato dal Segretario, per conto del Presidente, al responsabile del procedimento che ha provveduto ad informarne i Commissari ed i Candidati.

Tale calendario prevede:

- discussione dei giudizi dei candidati alle ore 11.00 del giorno 17 luglio 2000;
- discussione dei titoli dei primi due, in ordine alfabetico, tra i candidati non rinunciatari il giorno 17 luglio 2000 alle ore 16.30;
- discussione dei titoli dei restanti candidati il giorno 18 luglio 2000 alle ore 9.30;
- lezione dei primi due candidati il giorno 18 luglio 2000 alle ore 17.30 e seguenti;
- lezione dei restanti candidati il giorno 19 luglio 2000 alle ore 9.00 e seguenti.

La Commissione si è nuovamente riunita, il giorno 17 luglio alle ore 11.00 presente al completo presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Cassino, procedendo alla valutazione dei titoli e delle pubblicazioni scientifiche.

La Commissione ha preso atto della comunicazione fatta pervenire dal responsabile amministrativo della procedura, attestante l'avvenuta pubblicizzazione, nei termini di legge, dei criteri di massima fissati nella prima riunione.

La Commissione ha preso altresì atto della comunicazione fatta pervenire dal responsabile amministrativo della procedura, attestante l'avvenuta rinuncia formale dei candidati dott. Arrigo Giovanni, dott. Barbieri Marco, dott. Di Stasi Antonio, dott. Luca Nogler, dott. Fabrizio Proietti, dott. Simonetta Renga, dott. Giovanni Roma, dott.ssa Maria Tiziana Saffioti, dott. Alberto Tampieri, a partecipare alla valutazione comparativa.

E' stata esaminata la documentazione prodotta e per ciascun candidato è stata redatta una scheda sintetica allegata al verbale; dopo, per ciascun candidato, ogni commissario ha espresso il proprio giudizio individuale e la commissione il giudizio collegiale; tutti i giudizi sono riportati in allegato al relativo verbale.

Completata la valutazione dei titoli e delle pubblicazioni, la Commissione ha sciolto la seconda seduta, riconvocandosi per lo stesso giorno alle ore 16.30 presso la Facoltà di Giurisprudenza

dell'Università di Cassino per procedere alla discussione dei titoli e all'individuazione del tema che formerà oggetto della prova didattica per i primi due candidati in ordine alfabetico, Dott. Edoardo Ales e Dott.ssa Ivana Marimpietri.

Tutte le operazioni descritte sono riportate in dettaglio nel verbale della seconda seduta e nei relativi allegati.

La Commissione si è riunita nuovamente lo stesso giorno alle ore 16.30 e ha proceduto alla predisposizione dei temi necessari per proporre ai candidati Ales e Marimpietri i previsti gruppi di cinque temi. Ha proceduto quindi, secondo l'ordine alfabetico dei candidati, alla discussione sui titoli scientifici e all'individuazione dei temi sui quali si sarebbe svolta, il giorno successivo, la prova didattica.

Dopo ogni candidato, ciascun Commissario ha espresso un giudizio individuale e la Commissione, previa comparazione dei giudizi individuali, ha formulato un giudizio collegiale.

Si dà atto che i candidati esaminati nella riunione pomeridiana del 17 luglio 2000 hanno scelto, per lo svolgimento della prova didattica, i seguenti argomenti:

- dott. Edoardo ALES

“La somministrazione di manodopera”.

- dott.ssa Ivana MARIMPIETRI

“L'inderogabilità del contratto collettivo”.

La Commissione ha sciolto quindi la seduta, riconvocandosi per il giorno 18 luglio 2000 alle ore 9.00 presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Cassino per procedere alla discussione dei titoli e all'individuazione del tema che avrebbe formato oggetto della prova didattica per i restanti tre candidati in ordine alfabetico, Dott. Severino Nappi, Dott. Carlo Pisani e Dott.ssa Lucia Venditti.

Tutte le operazioni descritte sono riportate in dettaglio nel verbale della terza seduta e nei relativi allegati.

La Commissione si è riunita nuovamente il giorno 18 luglio 2000 alle ore 9.00 e ha proceduto alla predisposizione dei temi necessari per proporre ai candidati Nappi, Pisani e Venditti i previsti gruppi di cinque temi. Ha proceduto quindi, secondo l'ordine alfabetico dei candidati, alla discussione sui titoli scientifici e all'individuazione dei temi sui quali si sarebbe svolta, il giorno successivo, la prova didattica.

Dopo ogni candidato, ciascun Commissario ha espresso un giudizio individuale e la Commissione, previa comparazione dei giudizi individuali, ha formulato un giudizio collegiale.

Si dà atto che i candidati esaminati nella riunione della mattina del 18 luglio 2000 hanno scelto, per lo svolgimento della prova didattica, i seguenti argomenti:

- dott. Severino NAPPI

“La parità di trattamento”.

- dott. Carlo PISANI

“La condotta antisindacale”.

- dott.ssa Lucia VENDITTI

“La tutela reale nel posto di lavoro”.

La Commissione ha sciolto la seduta alle ore 12.30, riconvocandosi per lo stesso giorno alle ore 16.00, presso gli stessi locali, per procedere alle prove didattiche dei candidati Ales e Marimpietri.

Tutte le operazioni descritte sono riportate in dettaglio nel verbale della quarta seduta e nei relativi allegati.

La Commissione giudicatrice si è nuovamente riunita al completo, nello stesso giorno, alle ore 16.00 nella medesima sede, procedendo alla prova didattica dei candidati Ales e Marimpietri.

I candidati hanno svolto la prova nell'ordine in cui hanno scelto l'argomento della lezione nel giorno precedente e ciascuno a distanza di 24 ore dalla scelta del tema.

Al termine di ciascuna lezione i Commissari, a porte chiuse, hanno proceduto alla formulazione dei giudizi individuali e del giudizio collegiale unanime sulla prova didattica; tutti i giudizi sono riportati in allegato al verbale della quinta seduta.

Completate tutte le prove, la Commissione si è aggiornata al giorno 19 luglio 2000 alle ore 9.30 per procedere alle prove didattiche dei candidati Nappi, Pisani e Venditti.

Tutte le operazioni descritte sono riportate in dettaglio nel verbale della quinta seduta e nei relativi allegati.

La Commissione giudicatrice si è nuovamente riunita al completo, il giorno 19 luglio 2000, alle ore 9.30 nella medesima sede, procedendo alla prova didattica dei candidati Nappi, Pisani e Venditti.

I candidati hanno svolto la prova nell'ordine in cui hanno scelto l'argomento della lezione nel giorno precedente e ciascuno a distanza di 24 ore dalla scelta del tema.

Al termine di ciascuna lezione, i Commissari, a porte chiuse, hanno proceduto alla formulazione dei giudizi individuali e del giudizio collegiale unanime sulla prova didattica; tutti i giudizi sono riportati in allegato al verbale della sesta seduta.

Completate tutte le prove, la Commissione si è aggiornata allo stesso giorno alle ore 14.00 per procedere alla valutazione comparativa ed agli adempimenti finali.

Tutte le operazioni descritte sono riportate in dettaglio nel verbale della sesta seduta e nei relativi allegati.

La Commissione si è nuovamente riunita nello stesso giorno alle ore 14.00 presso la medesima sede. In tale circostanza, dopo l'inizio della discussione il Prof. Francesco Santoni alle ore 14.45 rappresentava alla commissione l'esigenza di doversi immediatamente allontanare, adducendo gravi motivi personali e familiari, e comunicando, altresì, la propria indisponibilità a partecipare ai lavori della commissione entro il termine di sei mesi dalla data (1 febbraio 2000) di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del Decreto Pettorale di nomina della Commissione stessa.

A questo punto, i rimanenti componenti della Commissione invitavano il Prof. Antonio Vallebona ad assumere temporaneamente la presidenza al solo fine del prosieguo della seduta.

Pertanto la Commissione, prendeva atto di quanto sopra invitando il Segretario a trasmettere tutti gli atti al Rettore per i provvedimenti di competenza. I quattro Commissari ancora presenti dichiaravano la loro disponibilità a concludere i lavori entro il termine.

Successivamente, a seguito di propria formale richiesta del Presidente prof. Francesco Santoni, con rettorale del 24 luglio 2000 prot. 4598 (allegato n. 1 al presente verbale), il Magnifico Rettore dell'Università di Cassino comunicava che, sulla scorta delle determinazioni del Senato Accademico del 19 luglio 2000, la Commissione è stata autorizzata a terminare i relativi lavori entro e non oltre il 30 novembre 2000.

La Commissione veniva, pertanto, riconvocata dal Presidente per il giorno 22 settembre 2000.

In Commissione, si è proceduto, per ciascun candidato e sulla base dei giudizi espressi in sede di valutazione dei titoli e delle pubblicazioni, di discussione dei titoli e della prova didattica, alla formulazione, da parte di ciascun Commissario di un giudizio individuale complessivo e da parte della Commissione, previa la valutazione dei giudizi individuali, del giudizio collegiale.

La Commissione giudicatrice ha quindi proceduto alla discussione finale, che si è svolta sulla base di giudizi complessivi espressi precedentemente.

Al termine della discussione, si procede alla votazione la quale produce il seguente risultato:

- Candidato: dott. Edoardo Ales (voti 5)
- Candidato: dott.ssa Ivana Marimpietri (voti 3)
- Candidato: dott. Severino Nappi (voti 2)
- Candidato: dott. Carlo Pisani (voti 4)
- Candidato: dott.ssa Lucia Venditti (voti 1)

Il Presidente dichiara conclusa la votazione.

La Commissione, ai sensi di quanto previsto dall'art. 4, comma 2 del D.P.R. n. 390/98, individua gli idonei nella valutazione comparativa a n. 1 posto di professore associato per il settore scientifico

disciplinare presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Cassino nelle persone dei dottori:

- Edoardo Ales
- Ivana Marimpietri
- Carlo Pisani

La Commissione ha sciolto la seduta alle ore 14.30.

Tutte le operazioni descritte sono riportate in dettaglio nel verbale della settima seduta e nei relativi allegati.

Allo scopo di consentire gli adempimenti previsti dall'art. 4, ultimo comma, del D.P.R. n. 390/98, per ciascuno dei candidati presenti alle prove viene predisposta una scheda riportante i giudizi individuali e collegiali espressi: A) per la valutazione del curriculum e delle pubblicazioni, B) per la discussione dei titoli, C) per la prova didattica, D) per la valutazione complessiva:

- candidato dott. Edoardo Ales : allegato n. 1
- candidato dott.ssa Ivana Marimpietri: allegato n. 2
- candidato dott. Carlo Pisani: allegato n. 3
- candidato dott. Severino Nappi: allegato n. 4
- candidato dott.ssa Lucia Venditti : allegato n. 5.

Il Presidente, dato atto di quanto sopra, ha invitato la Commissione a redigere collegialmente questa relazione riassuntiva finale e a controllare i verbali e gli allegati cui si fa riferimento.

Infine la relazione finale è stata riletta dal Presidente ed approvata senza riserva alcuna dai Commissari che la sottoscrivono, alle ore 17:30 del giorno 22 settembre 2000.

(Scheda individuale, giudizi individuali e collegiali su ciascun candidato)

Candidato: Dott. EDOARDO ALES

A) Valutazione del curriculum e delle pubblicazioni

Giudizio prof. Gaeta

Ricercatore di Diritto del lavoro presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Roma Tor Vergata, insegna per supplenza Diritto della sicurezza sociale presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Cassino ed è assistente ordinario presso la Pontificia Università Lateranense. Ha avuto numerosi ed importanti contatti con istituzioni universitarie straniere ed ha trascorso lunghi periodi di ricerca in Germania.

La prima monografia è uno studio di diritto comparato su Lo sciopero nei servizi pubblici in Europa tra interesse generale ed autotutela (1995, pp. 206), che mette a confronto l'esperienza italiana con quella di altri paesi ritenuti più significativi rispetto al tema trattato (Gran Bretagna, Francia e Germania), nella prospettiva di leggere le esperienze straniere attraverso le lenti messe a disposizione dalla nostra legge del 1990. E' un peccato che nella comparazione non sia stata compresa la Spagna, che pure offre una situazione per molti versi ben confrontabile con quella italiana, mentre la scelta del caso inglese potrebbe essere discutibile, rischiando di descrivere

un'esperienza del tutto peculiare e "incomparabile". L'analisi, qua e là forzosamente scolastica, fa emergere, più che punti di unione, divergenze profonde tra i paesi considerati (si veda il tema della definizione). Il nucleo del lavoro consiste, comunque, nella comparazione svolta nella chiave interpretativa fornita dagli spunti che in Italia dottrina, giurisprudenza e commissione di garanzia hanno proposto nell'applicazione della l. 146, segnatamente sui temi delle fonti di regolamentazione, delle tecniche di contemperamento tra sciopero e diritti della persona, degli apparati sanzionatori e degli organi di controllo. Su questa griglia l'autore distribuisce il materiale comparato, ordinato con buona diligenza e informazione, avanzando talvolta anche ipotesi ricostruttive e approfondimenti esegetici.

Un secondo libro, su I modelli del lavoro pubblico in Europa (1996, pp. 94), è un agile saggio che dà conferma degli interessi comparatistici del candidato, offrendo una ricognizione molto informata del tema e proponendo materiale di non consueta lettura.

Gli scritti cosiddetti minori sono piuttosto numerosi e danno conto delle molteplici curiosità intellettuali del candidato e della sua costante e proficua attenzione alla ricerca. Ed è qui che egli fornisce ancora miglior prova delle sue capacità. I temi trattati, con interessanti ipotesi ricostruttive e con buon piglio argomentativo, sono, da un lato, il mercato del lavoro, oggetto di numerosi interventi variamente indirizzati, e, dall'altro lato, quello della sicurezza sociale e della famiglia: qui in particolare l'autore, con tre saggi di ottimo livello, ricostruisce una trama complessiva che dalle radici storiche (esaminate con finissima sensibilità) spazia all'analisi dei profili costituzionali ed alle prospettive dello Stato sociale.

Giudizio prof. Saetta

Il candidato, ricercatore confermato di Diritto del Lavoro presso la Università di Roma "Tor Vergata" e supplente di diritto della Sicurezza Sociale presso la Università di Cassino, presenta una rilevante produzione scientifica che si articola in numerose note a sentenza, articoli e saggi, editi da riviste specialistiche italiane e straniere.

Detta produzione, che investe plurime problematiche afferenti alle materie del gruppo scientifico disciplinare, è sovente condotta con metodo comparatistico rispetto ad istituti degli ordinamenti dei Paesi della Comunità Europea. Tra i numerosi filoni di ricerca si segnala quello afferente alla rilevanza della famiglia nel sistema della sicurezza sociale visto come svolgimento dei principi costituzionali in materia.

Il candidato presenta inoltre due monografie: una sui modelli del lavoro pubblico in Europa; l'altra sullo sciopero dei servizi pubblici in Europa tra interesse generale ed autotutela.

La prima monografia, dopo una classificazione dei modelli adottati in relazione alla fonte di regolamentazione del rapporto di servizio e del rapporto organico tipici del pubblico impiego e

l'analisi delle fonti di disciplina collettiva (che evidenzia le peculiarità del modello italiano), approfondisce la problematica della dirigenza nell'ordinamento tedesco, francese e inglese.

La seconda, dopo l'individuazione dei servizi pubblici in relazione alle modalità di gestione ed alla esigenza di contemperare l'esercizio dello sciopero con i diritti degli utenti di rilievo costituzionale, esamina le esperienze degli ordinamenti francese, tedesco e inglese comparandole a quella italiana culminata con l'emanazione della L. 146/1990. Rispetto a tale legge, dopo avere evidenziato la peculiarità della Commissione di Garanzia e dei relativi poteri, ne mette in evidenza i limiti di effettività, peraltro oggetto di una recente novella legislativa.

L'insieme della produzione evidenzia la padronanza delle fondamentali categorie logico – giuridiche che, coniugata sovente con un approccio comparativistico, attinge a risultati di sicuro interesse scientifico nell'ottica della comprensione delle tendenze di fondo dell'esperienza giuridica dei Paesi della Comunità Europea, pur nella salvaguardia della specificità del nostro ordinamento.

Giudizio prof. Vallebona

Il candidato è ricercatore di Diritto del lavoro presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Roma Tor Vergata dal 1995 e docente incaricato di Diritto della Sicurezza sociale presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Cassino dal 1999; è stato borsista in Sociologia politica a legislazione sociale presso l'Università LUISS di Roma dal 1991 al 1996; ha svolto vari incarichi presso l'ARAN; ha ottenuto nel 1996 e nel 1997 due contratti di ricerca presso il Max-Planck Institut di Monaco su temi di sicurezza sociale; ha svolto nel 1996 e nel 1998 due brevi cicli di lezioni presso Università della Repubblica Ceca; è stato relatore in alcuni congressi internazionali; è segretario generale della Sezione italiana dell'Istituto Europeo di Sicurezza Sociale; è componente del comitato di redazione della rivista Il diritto del lavoro. Nel 1998 è stato ammesso alla prova orale dell'ultimo concorso nazionale per professore associato, conseguendo un favorevole giudizio.

Presenta ai fini del concorso due monografie e una trentina di scritti minori.

La prima monografia (Lo sciopero nei servizi pubblici in Europa) è edita da Giappichelli e la seconda (I modelli del lavoro pubblico in Europa) è edita da Franco Angeli.

Gli scritti minori sono pubblicati nelle seguenti riviste: Il diritto del lavoro (20), Giornale di diritto del lavoro (1), Argomenti di diritto del lavoro (1), Rivista degli infortuni (2), Rivista italiana di diritto del lavoro (1), Arannewsletter (3), oltre a contributi in volumi collettanei e riviste straniere.

Le monografie sono, rispettivamente, del 1995 (Sciopero) e del 1996 (Lavoro pubblico), mentre gli scritti minori vanno dal 1992 al 1999.

Gli scritti minori consistono in quattordici saggi, alcuni anche ampi, in tredici note a sentenza ed in alcune recensioni e interventi in rubriche. Riguardano prevalentemente la sicurezza sociale e il mercato del lavoro, il diritto sindacale (sciopero, contrattazione collettiva, diritti sindacali in azienda) e il lavoro pubblico.



Nel complesso questa produzione non monografica attesta buona informazione, con particolare attenzione ai profili di diritto comunitario, corretto uso del metodo giuridico, chiarezza espositiva, precisione nella individuazione dei problemi e delle relative soluzioni, serietà e continuità nell'impegno di ricerca.

La monografia "Lo sciopero nei servizi pubblici in Europa" affronta, in chiave comparatistica, il problema delle tecniche di regolazione dello sciopero per la tutela degli utenti, denota una approfondita conoscenza della materia e delle esperienze anche straniere (francese, britannica, tedesca), riuscendo a trarre dalla comparazione interessanti spunti sistematici.

La seconda monografia "Modelli del lavoro pubblico in Europa" è, piuttosto, un saggio lungo (in tutto una novantina di pagine), ma conferma anche su questo versante la propensione del candidato per seri studi comparatistici, correttamente finalizzati alla migliore comprensione del diritto interno. In conclusione il candidato, ormai da alcuni anni ricercatore confermato e ora anche titolare di incarico di insegnamento, presenta un curriculum di rilievo attestante un serio e continuativo impegno di studio anche all'estero, messo adeguatamente a frutto nelle numerose pubblicazioni, caratterizzate da varietà tematica, ampiezza di prospettiva e correttezza di metodo.

Giudizio prof. Santoni

Laureato in Scienze Politiche nel 1990 presso la Libera Università Internazionale degli Studi Sociali -LUISS e in Giurisprudenza nell'Università di Roma La Sapienza nel 1998. Ricercatore confermato in Diritto del lavoro presso la Facoltà di Giurisprudenza di Roma Tor Vergata dal 1995.

Presenta una monografia dal titolo : "Lo sciopero nei servizi pubblici in Europa tra interesse generale ed autotutela. Spunti comparatistici", Torino, Giappichelli, 1996, pp.224, (inserita nella Collana Diritto del lavoro diretta da M. Rusciano e T.Treu), nella quale mette a confronto l'esperienza italiana della disciplina sugli scioperi con quella di Gran Bretagna, Francia e Germania, valutando la posizione dei soggetti, le fonti, i limiti allo sciopero, le conseguenze relative alle violazioni negli ordinamenti considerati. Il saggio, non privo di spunti interessanti, analizza in maniera descrittiva la nozione di servizio pubblico, non univoca nei vari Paesi, illustrando con buona consapevolezza critica le diverse discipline e l'attività valutativa elaborata in Italia da dottrina, giurisprudenza e Commissione di garanzia sulla legge 146/90, sottolineandone il rilievo ricostruttivo ed analizzando infine le restrizioni legali dirette e indirette.

I lavori minori, fra i quali si segnala un ampio saggio sui "Modelli del lavoro pubblico in Europa, Milano, F. Angeli, 1996, pp.88, pure dedicato ad una valutazione in chiave comparata dei rapporti di pubblico impiego, risultano in parte incentrati sul tema insistito dello sciopero e del rapporto pubblico e su temi di politica sociale, quali le tematiche della famiglia nella sicurezza sociale,

del mercato del lavoro, del processo, dei soggetti delle relazioni sindacali, talora affrontati in una prospettiva di diritto comparato, e si lasciano apprezzare per l'ampiezza dell'informazione.

Nel complesso, la produzione del candidato rivela accuratezza di esposizione e di informazione e, pur non sempre basata su vere ipotesi di ricostruzione comparata quando riferita ad ordinamenti giuridici stranieri, consente di esprimere una valutazione pienamente positiva.

Giudizio prof. Prosperetti

Il candidato è stato per cinque anni titolare di borsa di studio e di ricerca in Legislazione sociale presso la Facoltà di Scienze Politiche della LUISS – Guido Carli. È ricercatore confermato in Diritto del Lavoro presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Roma "Tor Vergata" ed è stato titolare di Diritto della Sicurezza Sociale presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Cassino. Attualmente è titolare dell'insegnamento di Diritto del Lavoro nella medesima Facoltà.

Il candidato ha svolto attività di ricerca in Italia e all'estero presso prestigiose istituzioni private e pubbliche, accademiche e non; ha inoltre svolto attività di consulenza per il Ministro del Lavoro e per l'Aran. Attualmente è coordinatore per l'Italia dello European Master in Social Security dell'Università Cattolica di Lovanio, Segretario Generale della Sezione Italiana dell'Istituto Europeo di Sicurezza Sociale e redattore della rivista "Il Diritto del lavoro".

Il candidato presenta una vasta e variegata produzione scientifica, composta da due saggi monografici, articoli, commenti a norme, note a sentenza, interventi in rubriche e recensioni, i cui ambiti tematici toccano il rapporto individuale di lavoro, il diritto del mercato del lavoro, il diritto sindacale, il rapporto di lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni, sino al diritto della sicurezza sociale nell'ambito del quale affronta la tematica della tutela della famiglia.

Nella prima monografia "Lo sciopero nei servizi pubblici in Europa tra interesse generale ed autotutela. Spunti comparatistici.", Torino, 1995, il candidato ripercorre l'intera tematica nei suoi aspetti fondanti, a partire dalla nozione stessa di servizio pubblico. Una volta definito il quadro di riferimento, il candidato analizza la disciplina della materia a livello europeo, utilizzando quale chiave di lettura gli spunti problematici emersi dal primo quinquennio di applicazione della legge 146/1990, ed evidenziando le peculiarità della normativa italiana, la quale si pone come unicum nel panorama europeo, per la dialettica tra elementi eteronomi e ruolo dell'autonomia collettiva. In questa prospettiva, il candidato sottolinea, in sede di conclusioni, la rilevanza della nozione di prestazione indispensabile definita dalle parti in conflitto, rispetto alla nozione francese di service minium, sottolineando come tale elemento pesi sugli sviluppi applicativi della legge 146/90.

Una seconda monografia, "Modelli di pubblico impiego in Europa", Milano, 1996, prendendo spunto dalla contrattualizzazione dei rapporti di lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni, analizza i principali modelli europei; anche in questo caso l'utilizzo del metodo

comparatistico costituisce per il candidato occasione di più ampia e consapevole riflessione sull'ordinamento interno.

La produzione del candidato si caratterizza per lo spiccato interesse verso i profili di diritto comunitario e comparato relativamente alle tematiche affrontate. Sia gli scritti monografici che la "produzione minore" del candidato hanno tutti avuto riscontro nell'ambito della comunità scientifica. Il candidato dimostra di partecipare pienamente al dibattito scientifico con una produzione che si caratterizza per originalità d'impianto, ricostruzione sistematica, completezza d'informazione.

#### Giudizio collegiale

Il Candidato, ricercatore di Diritto Del Lavoro dal 1995 e, successivamente, anche incaricato di Diritto della Sicurezza Sociale, ha svolto attività di ricerca anche presso Università straniere.

Presenta una monografia in tema di sciopero nei servizi pubblici in Europa (Giappichelli 1995) e vari scritti minori fra i quali si segnala un ampio saggio monografico (Angeli 1996) sui modelli del lavoro pubblico in Europa.

Gli altri scritti, circa trenta, sono pubblicati in riviste scientifiche di rilievo nazionale e riguardano prevalentemente la sicurezza sociale ed il mercato del lavoro.

Nel complesso la produzione del candidato attesta buona informazione e accuratezza di espressione con particolare attenzione ai profili storici, nonché chiarezza espositiva e continuità nell'impegno di ricerca, anche con frequenti contatti con istituzioni scientifiche straniere ed internazionali. L'interesse per il diritto comunitario e la comparazione giuridica, in se apprezzabile, si è andato affinando nel tempo con il superamento di qualche limite iniziale.

#### B) Discussione dei titoli

##### Giudizio del Prof. Santoni:

Il candidato ha affrontato con padronanza la discussione dei titoli esponendo con chiarezza la propria opinione con buona capacità di orientamento critico nelle problematiche esaminate.

##### Giudizio del Prof. Vallebona:

Il candidato ha discusso con chiarezza, mostrando piena padronanza dei temi proposti dalla Commissione, aggiornamento culturale e rigore metodologico

##### Giudizio del Prof. Prosperetti:

Il candidato ha discusso con chiarezza, ha dato conto delle tesi esposte nei propri lavori con convincenti ed approfondite argomentazioni.

##### Giudizio del Prof. Gaeta:

Dimostra assoluta padronanza dei temi trattati, ottima proprietà di linguaggio e rigore metodologico, dando dimostrazione di una buona preparazione culturale.

Giudizio del Prof. Saetta:

Chiarezza di esposizione e convincenti spiegazioni sulle tesi sostenute. Dimostra piena padronanza degli argomenti affrontati, anche in relazione a collegamenti posti dalla Commissione su svolgimenti legislativi e dottrinali successivi.

Giudizio collegiale:

Il candidato ha affrontato con padronanza di metodo e consapevolezza critica le tematiche proposte dalla Commissione, mostrando buone capacità di dialogo, aggiornamento culturale e proprietà di linguaggio.

### C) Giudizi della prova didattica

Giudizio del Prof. Lorenzo Gaeta:

Esponde il tema con chiarezza ed in modo didatticamente brillante. La trattazione è completa ed esauriente, nonché bene organizzata e aggiornata.

Giudizio del Prof. Salvatore Saetta:

Ha esposto compiutamente e con chiarezza il tema oggetto della lezione esaminando anche alla luce di puntuali riferimenti dottrinali la fattispecie. Ha comunicato efficacemente ed in maniera piena i contenuti affrontati muovendo da precisi caposaldi efficacemente sviluppati.

Giudizio del Prof. Antonio Vallebona:

Il candidato tratta il tema prescelto con esposizione chiara e completa dimostrando buone capacità di organizzazione del discorso giuridico e aggiornamento culturale.

Giudizio del Prof. Giulio Prosperetti:

Il candidato ha svolto il tema assegnatogli con buon metodo espositivo, dando conto, con completezza, dei problemi ricostruttivi dell'istituto dimostrando rigore metodologico, aggiornamento culturale e capacità didattiche.

Giudizio del Prof. Francesco Santoni:

Il candidato ha espresso con chiarezza l'argomento prescelto, esaminando adeguatamente il diritto positivo pur con qualche eccesso di dettaglio. La trattazione dei profili teorici, ampia ed aggiornata, rivela una buona attitudine alla didattica.

Giudizio collegiale:

Il candidato ha esposto compiutamente e con chiarezza il tema prescelto, esaminando sia il diritto positivo che i profili dottrinali e dimostrando capacità di organizzazione, aggiornamento culturale e buona attitudine alla didattica.

#### D) Valutazione complessiva

##### Giudizi comparativi Prof. Lorenzo Gaeta

Ricercatore confermato nell'Università di Roma "Tor Vergata" e professore supplente nell'Università di Cassino; ha avuto numerosi e importanti contratti con Università straniere. La produzione è ampia e costruita con rigore critico, presentando spesso notevoli tratti di originalità. La discussione dei titoli dimostra padronanza dei temi, ottima proprietà di linguaggio giuridico e rigore metodologico. La prova didattica dà prova di una esposizione esauriente, chiara e brillante. Complessivamente il giudizio è ampiamente favorevole; il candidato merita di essere incluso tra gli idonei nella presente valutazione comparativa.

##### Giudizi comparativi Prof. Saetta.

Ricercatore confermato dell'Università di Roma, professore supplente dell'Università di Cassino. Ha collaborato intensamente con istituzioni di ricerca italiane e dei paesi U.E..

La produzione è ricca, approfondita, rigorosa e si segnala per interessanti profili comparativistici, con aspetti di sicura originalità di approccio.

La discussione dei titoli ha evidenziato la padronanza dei temi affrontati, la chiarezza dell'esposizione, nonché la sicura personalità del candidato.

La prova didattica ha comprovato completezza nell'esposizione del tema, equilibrio nella individuazione dei relativi profili, facilità nella comunicazione.

Complessivamente il giudizio è decisamente favorevole: il candidato merita di essere incluso tra gli idonei.

##### Giudizio comparativo Prof. Vallebona

Il candidato, ricercatore di Diritto del lavoro dal 1995 e poi anche professore incaricato, presenta una produzione ampia, articolata in due monografie e numerosi altri scritti pubblicati in riviste scientifiche di rilievo nazionale, che attesta un continuativo impegno di studio, varietà tematica, buona informazione, ampiezza di prospettive, correttezza di metodo e chiarezza espositiva. Nella discussione dei titoli il candidato ha affrontato con padronanza di metodo e consapevolezza critica le tematiche proposte dalla Commissione, dimostrando buona capacità di dialogo e aggiornamento culturale. Nella prova didattica il candidato ha trattato il tema prescelto con esposizione chiara e completa, dimostrando capacità di organizzazione del discorso giuridico, aggiornamento culturale e buona attitudine alla didattica. In conclusione il candidato, a seguito della complessiva valutazione comparativa, merita di essere incluso tra gli idonei della presente procedura.

Giudizio comparativo Prof. Giulio Prosperetti

Ricercatore confermato presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Roma "Tor Vergata", presenta una produzione scientifica assai vasta e variegata e due monografie, la prima intitolata Lo sciopero nei servizi pubblici in Europa tra interesse generale ed autotutela. Spunti comparatistici, in cui il candidato ripercorre l'intera tematica nei suoi aspetti principali, la seconda intitolata Modelli di pubblico impiego in Europa, ricca di spunti comparatistici e si caratterizza per l'originalità dell'impianto e completezza di informazione.

Nella discussione il candidato ha dato conto delle tesi esposte nei suoi lavori con convincenti ed approfondite argomentazioni.

Nella prova didattica il candidato ha svolto il tema con completezza, chiarezza, rigore metodologico e ottime capacità didattiche.

Pertanto si ritiene di inserire il candidato nell'elenco degli idonei.

Giudizio comparativo Prof. Santoni

Laureato in Scienze Politiche nel 1990. Ricercatore confermato nel 1995.

La produzione scientifica, ampia e diversificata, rivela accuratezza di esposizione e attenzione anche agli ordinamenti giuridici stranieri.

La discussione dei titoli è stata affrontata con buona capacità di orientamento e consapevolezza critica.

La prova didattica, con una trattazione ampia ed appropriata, ha rivelato buona attitudine ed aggiornamento culturale.

In conclusione, il candidato merita di essere incluso fra gli idonei della presente

Giudizio comparativo collegiale

Il candidato, ricercatore di Diritto del lavoro e professore supplente, presenta una produzione ampia, che attesta un continuativo impegno di studio, ampiezza di prospettive e correttezza di metodo.

Nella discussione dei titoli il candidato ha dimostrato buona consapevolezza critica, capacità di dialogo e aggiornamento culturale. Nella prova didattica il candidato ha trattato il tema prescelto con esposizione completa, capacità di organizzazione del discorso giuridico e buona attitudine alla didattica. In conclusione la Commissione all'unanimità ritiene che il candidato debba essere incluso tra gli idonei della presente procedura di valutazione comparativa.

Candidato Dott.ssa Ivana Marimpietri

A)Valutazione Curriculum e pubblicazioni

Giudizio prof. Lorenzo Gaeta

Ricercatrice confermata di Diritto del lavoro presso la Facoltà di Economia dell'Università di Cassino, dove insegna per supplenza Diritto della previdenza sociale.

Nella monografia, Lavoro e solidarietà sociale (1999, pp. 164), vengono esaminate varie

forme di lavoro – socialmente utile, di pubblica utilità, volontario, sostitutivo di pene pecuniarie, accessorio alla pena detentiva – ritenute tra loro accomunabili, da un lato, perché le diverse prestazioni sono rese per spirito di solidarietà verso terzi, in adempimento di obblighi di cittadinanza a fronte della protezione sociale o in funzione della reintegrazione nella vita sociale e non in vista della percezione di una retribuzione e/o di un corrispettivo, e, dall'altro lato, per la possibilità di individuare, attraverso una lettura dell'utilità sociale nel lavoro non sinallagmatico, una nuova categoria giuridica, che permetta di reinterpretare il dettato costituzionale. Se sicuramente meritoria è la proposizione di una riflessione di ampio respiro sulle attività che propendono verso un interesse sociale, non può dirsi che il tentativo sia riuscito in pieno: l'accostamento di tanti e diversi istituti, che – come riconosce la stessa autrice – presentano comunque notevoli differenze tra loro, rende a tratti poco lineare la conduzione dell'indagine. Questa, poi, è purtroppo sempre molto descrittiva, anche se ricca di informazioni; tanto che, quando – come nel caso dei lavori socialmente utili e di pubblica utilità – viene invece dimostrata una buona padronanza dei dati interpretativi e normativi (anche comparati), non si può fare a meno di avere l'impressione di una trattazione complessivamente piuttosto disomogenea, nella quale appare evidente una diversità strutturale nella trattazione di alcuni istituti rispetto ad altri.

La produzione minore è piuttosto contenuta. L'unico saggio più organico è dedicato all'inquadramento previdenziale dei datori di lavoro, ed è prevalentemente espositivo.

Giudizio prof. Salvatore Saetta

Ricercatrice confermata di Diritto del Lavoro e supplente di Diritto della Previdenza Sociale dell'Università di Cassino. Presenta una produzione, incrementatesi negli anni 90', articolata in saggi e note a sentenza, editi da riviste specialistiche.

Presenta in particolare una monografia sul lavoro e solidarietà sociale, che sviluppa un precedente saggio, sulla complessa problematica dei Lavori Socialmente Utili (LSU) particolarmente attuale e sofferta nel Mezzogiorno in una situazione endemica di disoccupazione.

Il primo capitolo, esamina la crisi del cd. "modello fordista" di produzione e la correlata crisi del "tipo contrattuale" di lavoro subordinato; delinea il concetto di lavoro sociale, non basato nel modello di scambio, volto a soddisfare bisogni collettivi. In tale contesto inquadra la disoccupazione strutturale con l'esigenza di individuare strumenti di sostegno del reddito che possono realizzarsi, anche, nello svolgimento di attività idonee, in una logica solidaristica, a soddisfarli.

Il secondo capitolo, distingue tra lavoro di mercato, fondato sullo scambio, e lavoro sociale che dallo scambio prescinde esaminando il lavoro gratuito, il volontariato, le plurime fattispecie di lavoro imposto.

Il terzo capitolo, di maggiore interesse, esamina le politiche attive del lavoro che coniugano, sia pure in forme diverse, l'erogazione di prestazioni a sostegno del reddito ai soggetti privi di lavoro con l'"onere" di svolgimento di attività di utilità sociale. Vengono analizzate le esperienze, assai variegata, dei cantieri scuola, degli "articolisti" ex. art. 23 L. 67/1988, dei lavori di pubblica utilità

e dei lavori socialmente utili, sui quali ultimi la monografia ampiamente si sofferma. La parte conclusiva della monografia affronta gli snodi del sistema sanzionatorio delle normative dei LSU e della conseguente qualificazione dommatica della fattispecie.

Quanto al primo, nell'ottica della realizzazione del diritto – dovere al lavoro, si osserva che la sanzione della perdita del trattamento assistenziale, latamente inteso, nella ipotesi di rifiuto di svolgere attività socialmente utile, non collida con valori di rango costituzionali desumibili dagli artt. 4. 35. 38 della Costituzione.

Relativamente alla esclusione legislativa della sussumibilità della fattispecie nel tipo del rapporto di lavoro subordinato si rileva che non si è in presenza di una opinabile disponibilità del “tipo” giacché il rapporto de quo si giustifica quale obbligazione accessoria della fruizione delle prestazioni previdenziali in funzione della tutela desumibile dall'art. 38 Cost., con gradazione della tutela rispetto all'art. 36 Cost. pur nei limiti desumibili dall'art. 35. Cost..

Complessivamente i risultati conseguiti meritano sicuro apprezzamento, anche tenendo conto della complessità del tema affrontato e dal materiale legislativo, sovente contraddittorio ed alluvionale, che, pur imponendo un tentativo di sintesi, comporta una ricerca in progress, idonea a valicare le acquisizioni cui si è pervenuti anche alla luce della più recente normativa(D.Lgs. 81/20000).  
Giudizio prof. Antonio Vallebona

La candidata è ricercatore di Diritto del lavoro dal 1995 presso la Facoltà di Economia dell'Università di Cassino, ove tiene per incarico l'insegnamento di Diritto della previdenza sociale sempre dal 1998. Ha tenuto corsi presso la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione negli anni 1993/94 e 1995 per materie lavoristiche. E' stata relatore a due importanti convegni in tema di disoccupazione e di mercato del lavoro.

Presenta ai fini del concorso una monografia (“Lavoro e solidarietà sociale”) e una decina di scritti minori.

La monografia è edita da Giappichelli.

Gli scritti minori sono pubblicati nelle seguenti riviste: Foro italiano (3), Giurisprudenza del lavoro nel Lazio (2), Rivista giuridica del lavoro (1), Temi Romana (1), Lavoro informazione (1). Si aggiunge un contributo al volume collettaneo “Il dialogo tra dottrina e giurisprudenza nel diritto del lavoro”.

La monografia è del 1999, mentre gli scritti minori vanno dal 1981 al 1997, ma in effetti, escluso il primo scritto del 1981, sono ricompresi negli anni 1988-1997.

Gli scritti minori consistono in tre saggi più corposi (dalle 15 alle 30 pagine ciascuno) e in sei note a sentenza. I tre articoli riguardano argomenti previdenziali (trattamento di disoccupazione, inquadramento previdenziale dei datori di lavoro, lavori socialmente utili), mentre le note a sentenza, alcune anche ampie, trattano vari temi (assunzioni obbligatorie, licenziamento individuale, licenziamento collettivo, obbligo di fedeltà, cassa integrazione guadagni).



Nel complesso questi lavori minori attestano chiarezza espositiva e buona conoscenza della elaborazione dottrinale e giurisprudenziale, con precisa individuazione dei problemi e delle relative soluzioni, secondo un metodo giuridico corretto, peraltro senza apporti di particolare originalità.

La monografia “Lavoro e solidarietà sociale” affronta il problema del valore costituzionale del lavoro nella attuale situazione economica, il problema dei rapporti tra lavoro e cittadinanza con particolare riferimento all’accesso ai diritti sociali, la posizione sistematica del lavoro gratuito, del lavoro volontario e del lavoro imposto, per poi passare ad una trattazione analitica della disciplina del lavoro socialmente utile e della relativa qualificazione giuridica. L’agilità dell’esposizione e la lucidità del discorso, insieme alla ricchezza dei riferimenti bibliografici anche stranieri e interdisciplinari ed alla piena consapevolezza dei temi affrontati, attribuiscono alla monografia interesse ed utilità, anche se l’originalità di talune proposte meriterebbe maggiore approfondimento argomentativo e sistematico.

In conclusione la candidata, ormai inserita nell’Università quale ricercatore confermato e docente incaricato, presenta una produzione limitata quantitativamente e incentrata soprattutto su temi previdenziali. Dal punto di vista qualitativo si fanno apprezzare alcuni scritti minori per correttezza di metodo e precisione, mentre la monografia attesta una significativa maturazione scientifica della candidata.

Giudizio del prof. Giulio Prosperetti

La candidata è ricercatore di Diritto del lavoro presso la Facoltà di Economia dell’Università di Cassino dal 1995 e titolare dell’insegnamento del diritto della previdenza sociale nella stessa Facoltà dal 1998. In precedenza ha avuto esperienza di docenza presso la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione. Presenta ai fini del concorso una monografia e scritti minori in tema di trattamenti di disoccupazione (Riv. giur. lav.) di inquadramento previdenziale (Riv. inf. mal. prof.), obbligo di fedeltà ed illecito previdenziale del dipendente in Cig. (Foro it.), temi, questi ultimi, trattati con limpidezza espositiva ed impianto sistematico e in taluni casi (v. illecito previdenziale) con soluzioni recepite in giurisprudenza. Gli scritti minori della candidata hanno tutti ottenuto riscontro all’interno della comunità scientifica come dimostrato dalle numerose citazioni da parte della dottrina.

Nella monografia “Lavoro e solidarietà sociale” la candidata prende le mosse dal tramonto degli assetti istituzionali propri della fase “fordista” del diritto del lavoro concentrando l’attenzione su quelle emergenti forme di lavoro c.d. fuori mercato che la candidata ravvisa essere giuridicamente riconducibili al lavoro prestato al di fuori del contratto oneroso di scambio. In tale prospettiva, preso atto che nell’era della globalizzazione il lavoro di scambio nel mercato non può più continuare ad assolvere insieme alle funzioni di integrazione sociale e di acquisizione del reddito, la candidata ravvisa un crescente ruolo del lavoro di utilità sociale fuori mercato a porsi quale strumento di partecipazione sociale e di legittimazione del reddito. A tal riguardo viene in particolare preso in considerazione emblematicamente l’istituto dei lavori socialmente utili che la candidata ricostruisce sul piano giuridico formale quale fattispecie di lavoro non sinallagmatico estranea al lavoro subordinato, con un puntuale inquadramento della stessa nell’ambito degli istituti

di tutela contro la disoccupazione e con una piena ascrizione della fattispecie alla tutela costituzionale del lavoro evolutivamente intesa.

La densa riflessione offerta dalla candidata tocca temi cruciali del diritto costituzionale del lavoro quali ad esempio, il dovere di attività ex. art. 4 Cost. che, sul presupposto della sua giuridicità, viene ritenuto come operante sul piano dell'ordinamento previdenziale quale criterio di modulazione della solidarietà; ovvero la compatibilità nel nostro ordinamento di schemi universalistici di protezione del reddito (quali, ad esempio, il reddito di cittadinanza) proposti sempre frequentemente nell'ambito del dibattito economico e delle politiche sociali.

In conclusione il candidato dimostra padronanza del metodo giuridico anche nello studio di tematiche innovative che risultano affrontate con tensione problematica, offrendo soluzioni originali e condivisibili sul piano dogmatico.

Giudizio del prof. Francesco Santoni

Laureata in Giurisprudenza presso l'Università di Roma "La Sapienza" nel 1980. Ricercatore confermato in Diritto del lavoro presso la Facoltà di Economia dell'Università di Cassino.

Presenta una monografia dal titolo Lavoro e solidarietà sociale, Torino Giappichelli, 1999, pp.151., nella quale affronta i più recenti mutamenti del lavoro nell'attuale fase economica, con particolare riferimento a fattispecie solidaristiche, anche di natura non sinallagmatica, quali il lavoro volontario, il servizio civile, il lavoro imposto, i lavori di pubblica utilità. La ricostruzione unitaria di tali forme di attività non è priva di originalità anche se l'approfondimento non sempre risulta proporzionato alla problematicità dei molteplici istituti trattati.

I lavori minori riguardano la stessa disciplina dei lavori socialmente utili, i trattamenti di disoccupazione, i contratti di solidarietà, e due rassegne in tema di licenziamenti collettivi e di inquadramenti previdenziale dei datori di lavoro, a conferma della particolare attenzione della candidata per le tematiche della sicurezza sociale.

Nel complesso, la produzione della candidata, pur rivelando buone capacità nella ricerca appare troppo limitata nella scelta delle tematiche affrontate e non consente di formulare un giudizio di piena maturità.

Giudizio collegiale

La candidata ricercatrice di Diritto del Lavoro dal 1995 e successivamente anche incaricata di Diritto della Sicurezza sociale, presenta una monografia su lavoro e solidarietà sociale (Giappichelli 1999) ed una decina di scritti minori prevalentemente su argomenti di Sicurezza sociale pubblicati in riviste di rilevanza nazionale.

Nel complesso la produzione della candidata, pur quantitativamente contenuta, denota buona capacità di ricerca e completezza di informazione, particolarmente apprezzabile soprattutto in

relazione a normative in continua evoluzione. La candidata dimostra agilità espositiva e spunti di originalità che avrebbero meritato maggiore approfondimento.

#### B) Giudizi discussione titoli

Giudizio del Prof. Lorenzo Gaeta:

Argomenta con sicurezza le proprie tesi, dimostrando discreta padronanza degli argomenti trattati con buona proprietà di linguaggio.

Giudizio del Prof. Salvatore Saetta:

Illustra con proprietà i contenuti delle tesi svolte sui lavori sottoposti alla Commissione. Dimostra determinazione nell'affrontare profili controversi con capacità di dialogo.

Giudizio del Prof. Antonio Vallebona:

La candidata discute con padronanza e proprietà di linguaggio le tematiche proposte dalla Commissione, dimostrando buona capacità di dialogo e di orientamento critico.

Giudizio del Prof. Giulio Prosperetti:

La candidata discute con sicurezza e dimostra la piena padronanza dei temi trattati con approfondita conoscenza anche degli ulteriori sviluppi scientifici e giurisprudenziali, così dimostrando ottima capacità di dialogo e di orientamento critico.

Giudizio del Prof. Francesco Santoni:

La candidata ha esposto con proprietà di linguaggio le proprie opinioni dimostrando una discreta padronanza delle tematiche affrontate.

Giudizio collegiale:

La candidata ha discusso con sicurezza, padronanza e proprietà di linguaggio le tematiche proposte dalla Commissione, dimostrando buona capacità di dialogo e di orientamento critico.

#### C) Giudizi prova didattica

Giudizio del Prof. Lorenzo Gaeta:

Esponde il tema molto chiaramente, dimostrando buone capacità didattiche. La trattazione è metodologicamente corretta, anche se in qualche punto scolastica.

Giudizio del Prof. Salvatore Saetta:

Ha esaminato il tema oggetto della lezione attraverso un completo excursus storico dell'istituto. Ha, infine, evidenziato i riflessi della privatizzazione dell'impiego pubblico. La trattazione si segnala per completezza, chiarezza espositiva e comunicazione dei contenuti.

Giudizio del Prof. Antonio Vallebona:

La candidata tratta il tema prescelto con chiarezza espositiva e proprietà di linguaggio delineando con completezza e capacità didattica l'evoluzione storica del problema e della relativa elaborazione giurisprudenziale e dottrinale.

Giudizio del Prof. Giulio Prosperetti:

La candidata con esemplare chiarezza ha illustrato il tema assegnatole organizzando l'esposizione nelle premesse storiche del problema, nella sua evoluzione e nelle prospettive de jure condendo, dando conto dell'intenso dibattito dottrinale e giurisprudenziale.

La candidata ha dato prova, nella completezza della trattazione, di rigore metodologico ed aggiornamento culturale, dimostrando anche spiccate capacità didattiche.

Giudizio del Prof. Francesco Santoni:

Ha trattato il tema prescelto con argomentazioni lineari ma scarsamente approfondite, con qualche approssimazione sui profili più strettamente teorici, denotando attitudine all'esposizione didattica.

Giudizio collegiale:

La candidata ha esposto il tema prescelto, anche nei suoi svolgimenti storici, con chiarezza e proprietà di linguaggio, delineando con capacità didattica e comunicativa i lineamenti fondamentali della elaborazione giurisprudenziale e dottrinale.

#### D) Valutazione complessiva

Giudizio Prof. Gaeta

Ricercatore confermato e professore supplente nell'Università di Cassino. La produzione, piuttosto limitata, denota buona attitudine alla ricerca, ma, pur con qualche apprezzabile tratto di originalità, risulta in prevalenza espositiva e suscettibile di approfondimenti. La discussione dei titoli comprova una discreta padronanza della materia. La prova didattica, pur piuttosto scolastica, dimostra buone capacità. Complessivamente il giudizio è di incoraggiamento, nella certezza che in futuro possa colmarsi qualche lacuna qui evidenziata

Giudizio Prof. Saetta

Ricercatore confermato e professore supplente dell'Università di Cassino.

La produzione affronta prevalentemente la problematica del lavoro sociale e temi previdenziali; la monografia si segnala per il tentativo di approfondimento di profili di ricerca innovativa e tuttora non esaustivamente oggetto di sistemazione dommatica, anche se appare auspicabile un ulteriore approfondimento.

La discussione dei titoli ha comprovato la padronanza della materia.

La prova didattica, frutto di evidente familiarità nelle comunicazioni della materia, è apparsa apprezzabile per chiarezza ed equilibrio.

Il giudizio è complessivamente favorevole: la candidata merita di essere inclusa tra gli idonei

Giudizio Prof. Vallebona

La candidata, ricercatore di Diritto del lavoro dal 1995 e poi anche professore incaricato, presenta una produzione, articolata in una monografia ed alcuni altri scritti pubblicati in riviste di rilievo nazionale, che, pur quantitativamente limitata, si segnala per agilità espositiva, correttezza di metodo e buona informazione. Nella discussione dei titoli la candidata ha dimostrato padronanza delle tematiche proposte dalla Commissione, proprietà di linguaggio, buona capacità di dialogo e di orientamento critico. Nella prova didattica la candidata ha trattato il tema prescelto con chiarezza e proprietà di linguaggio, delineando con completezza e capacità didattica i lineamenti fondamentali dell'istituto nella elaborazione giurisprudenziale e dottrinale anche in prospettiva storica. In conclusione la candidata, a seguito della complessiva valutazione comparativa, merita di essere inclusa tra gli idonei della presente procedura.

Giudizio Prof. Prosperetti

Ricercatrice confermata presso la Facoltà di Economia e dell'Università di Cassino, presenta una produzione scientifica, nella quale spicca la monografia Lavoro e solidarietà sociale, caratterizzata da padronanza di metodo giuridico anche nello studio di tematiche innovative che risultano affrontate con tensione problematica.

Nella discussione la candidata ha dato conto delle tesi esposte nei propri lavori dimostrando piena padronanza dei temi trattati ed ottimo orientamento critico.

Nella prova didattica la candidata ha illustrato il tema assegnatole con esemplare chiarezza, rigore metodologico e aggiornamento culturale e spiccate capacità didattiche.

Pertanto si ritiene di inserire la candidata nell'elenco degli idonei.

Giudizio prof. Santoni

Laureata nel 1980. Ricercatrice confermata dell'Università di Cassino. La produzione scientifica, pur rilevando buone capacità nella ricerca, appare troppo limitata nello svolgimento delle tematiche affrontate.

La discussione dei titoli ha dimostrato una adeguata capacità di esposizione degli argomenti affrontati.

La prova didattica ha denunciato qualche approssimazione sui profili più strettamente teorici. In conclusione, la candidata, pur essendo attesa a risultati più convincenti, merita un giudizio di favorevole incoraggiamento.

Giudizio collegiale

La candidata, ricercatore di Diritto del lavoro e professore supplente, presenta una produzione, che si segnala per correttezza di metodo e buona informazione. Nella discussione dei titoli la candidata ha dimostrato padronanza delle tematiche proposte dalla Commissione, proprietà di linguaggio e buona capacità di dialogo. Nella prova didattica la candidata ha trattato con chiarezza e capacità didattica i lineamenti fondamentali dell'istituto. In conclusione la Commissione a maggioranza ritiene che la candidata debba essere inclusa tra gli idonei della presente procedura di valutazione comparativa. Due commissari dissentono ed articolano relazione di minoranza

Candidato Dott. Carlo Pisani

A) Giudizi Valutazione titoli

Giudizio Prof. Lorenzo Gaeta

Dottore di ricerca, è attualmente ricercatore confermato di Diritto del lavoro presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trieste. Ha insegnato per due anni per contratto Relazioni industriali presso la Facoltà di Giurisprudenza di Catanzaro dell'Università di Reggio Calabria.

La monografia, *La modificazione delle mansioni* (1996, pp. 236), è opera che coniuga una informata sistemazione con la discussione di numerose tesi originali e l'avanzamento di proposte risolutive di contrasti interpretativi, anche de iure condendo. Al di là delle disamine, chiare e criticamente esposte, sullo stato dell'arte in materia, il punto nevralgico del lavoro è probabilmente quello della nozione di "equivalenza" delle mansioni, della quale viene fornita, al termine di serrate argomentazioni condotte sempre con apprezzabile equilibrio, un'interpretazione "moderna", tale da consentire alla materia di mantenere il passo con le innovazioni dei sistemi produttivi. Sempre dello stesso livello e bene informate della situazione giurisprudenziale sono, poi, le pagine dedicate ai molteplici problemi derivanti dall'inquadramento giuridico della modificazione delle mansioni, nonché alle tecniche di tutela, considerate cartina di tornasole della effettiva tenuta della disciplina normativa.

Pur con qualche interruzione, la produzione complessiva si dipana con buona regolarità. Oltre a quello oggetto della monografia (sul quale si annoverano altri pregevoli scritti minori), sono due i temi che maggiormente hanno destato l'interesse del candidato. Il primo è quello

dell'innovazione tecnologica e dei controlli, su cui gli approfonditi studi dell'autore possono ormai definirsi "classici", a partire dall'interpretazione dell'art. 4 Sdl volta a scindere il controllo sulla persona dal controllo sulla prestazione, fino a giungere alla distinzione tra controllo sull'attività e controllo sul risultato. Il secondo tema è quello dei lavori atipici, in relazione al quale spiccano un articolo sull'estinzione del rapporto di formazione e lavoro, che esamina criticamente temi di grande interesse dogmatico e giurisprudenziale, nonché un lungo contributo sul lavoro temporaneo, trattato in sede di commento ragionato alla l. 196/1997 con riferimento al difficile tema delle sanzioni, là dove vengono proposte soluzioni interpretative tutte di notevole valore.

Giudizio del Prof. Salvatore Saetta

Il candidato, ricercatore confermato di Diritto del Lavoro della Università di Trieste, presenta numerose pubblicazioni edite in riviste specialistiche di livello nazionale, oltre alcune pubblicazioni in corso di stampa.

Si segnalano la monografia sulla modificazione delle mansioni (1996), nonché contributi in materia di qualificazione della disciplina del lavoro temporaneo (art. 10 L. 196/1997), di parasubordinazione e di nuove discipline dei licenziamenti a seguito dell'entrata in vigore della L. 108/1990. Trattasi di lavori, ed in particolare la monografia sulle mansioni, ampiamente diffusi ed oggetto di dibattito nella comunità scientifica.

La produzione si segnala per la sua continuità, la chiarezza del dettato, l'approccio metodologico alle varie problematiche affrontate con risultati esegetici soddisfacenti. In particolare la monografia sulla modificazione delle mansioni potrebbe abbisognare di un aggiornamento sul rapporto tra i limiti dell'elasticità dinamica dell'oggetto del contratto di lavoro in relazione alle drastiche modificazioni dell'organizzazione del lavoro che non sempre sono qualitativamente prevedibili all'atto della stipulazione specie nei rapporti di più lunga durata.

Giudizio del Prof. Antonio Vallebona

Il candidato, che ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in Diritto del lavoro nel 1987, è ricercatore confermato di Diritto del lavoro presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trieste dal 1995 e titolare dell'insegnamento di Pubblico impiego presso la Scuola di specializzazione in Diritto del lavoro della medesima Facoltà dal 1995. In precedenza è stato professore a contratto per l'insegnamento di Relazioni industriali presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Reggio Calabria negli anni 1989/90 e 1990/1991. E' componente del comitato di redazione del Giornale di diritto del lavoro e relazioni industriali. Nel 1998 è stato ammesso alla prova orale dell'ultimo concorso nazionale per professore associato, conseguendo un favorevole giudizio.

Presenta ai fini del concorso una monografia e una ventina di scritti minori.

La monografia è edita da Franco Angeli nella Collana di diritto del lavoro promossa dal prof. Giuseppe Pera.

Gli scritti minori sono pubblicati nella rivista *Giornale di diritto del lavoro e relazioni industriali* (2), *Rivista italiana di diritto del lavoro* (2), *Giustizia civile* (2), *Foro italiano* (1), *Lavoro e informazione* (2), *Giurisprudenza italiana* (1), *Massimario di giurisprudenza del lavoro* (1), *Quaderni di industria e sindacato* (1), nonché nella *Enciclopedia giuridica Treccani*, negli *Atti dei convegni AIDLASS* (2), nel *Commentario UTET* diretto da F. Carinci, nel volume collettaneo *Lavoro temporaneo* a cura di Liso e Carabelli.

La monografia (*La modificazione delle mansioni*) è del 1996, mentre la restante produzione va al 1983 al 1999.

Gli scritti minori consistono in otto ampi saggi, due interventi a convegni AIDLASS, tre note a sentenza e altri contributi. Riguardano argomenti diversi (controlli a distanza, ferie, lavoro e nuove tecnologie, licenziamento disciplinare, rapporto di formazione e lavoro, lavoro parasubordinato, reintegrazione per ingiusta detenzione, sanzioni nel lavoro temporaneo, criteri di scelta per la collocazione in mobilità, rappresentatività sindacale, sciopero), trattati sempre con buona informazione, chiarezza espositiva, attenzione esegetica e sistematica, a volte con contributi originali anche in relazione alla novità delle problematiche affrontate.

La monografia “*La modificazione delle mansioni*” rivisita alla luce delle nuove esperienze un tema centrale della materia, dando conto con impegno severo di tutta la precedente elaborazione dottrinale e giurisprudenziale, individuando i nodi problematici ed offrendo soluzioni sempre lucidamente argomentate con rigore metodologico e sensibilità sistematica, apportando in più punti il proprio originale contributo.

In conclusione il candidato, ormai da tempo stabilmente inserito nell’Università con ampia esperienza didattica, presenta una produzione di spicco caratterizzata da completezza di informazione, varietà tematica, sobrietà di stile, rigore metodologico, capacità ricostruttiva, talvolta anche con originalità di soluzioni che risultano apprezzatamente diffuse nella comunità scientifica.

Giudizio del Prof. Giulio Prosperetti

Il candidato, già dottore di ricerca in Diritto del lavoro, è ricercatore confermato di Diritto del lavoro presso la Facoltà di Giurisprudenza dell’Università di Trieste e titolare dell’insegnamento di Pubblico impiego presso la Scuola di specializzazione in Diritto del lavoro della medesima facoltà dal 1995. E’ stato professore a contratto per l’insegnamento di relazioni industriali presso la facoltà di Giurisprudenza dell’Università di Reggio Calabria negli anni 1989-90 e 1990-91. E’ componente del comitato di redazione del *Giornale di diritto del lavoro e relazioni industriali*.

Il candidato presenta, oltre ad un saggio monografico, una cospicua “produzione minore” costituita da saggi, note a sentenza, interventi a convegni AIDLASS, avente ad oggetto tematiche diverse che toccano il rapporto di lavoro ed il diritto sindacale. Tali scritti sono caratterizzati da completezza d’informazione e ricostruzione sistematica.

La monografia intitolata “*La modificazione delle mansioni*” (edita da Franco Angeli, Milano, 1996, per la Collana di diritto del lavoro promossa dal Prof. Giuseppe Pera) si segnala per la grande padronanza del tema, con una spiccata sensibilità per l’elaborazione giurisprudenziale, per le

soluzioni interpretative proposte e per interessanti spunti de iure condendo. La trattazione avrebbe forse meritato un più ampio sviluppo della parte conclusiva sulle tutele contro l'illegittima modificazione delle mansioni (con particolare riferimento al complesso problema inerente ai criteri di determinazione del danno), ed una maggiore considerazione dei profili inerenti alla modificazione delle mansioni nel pubblico impiego privatizzato (considerata solo di scorcio nel paragrafo dedicato alle "altre indicazioni sistematiche").

Giudizio del Prof. Francesco Santoni

Laureato in Giurisprudenza nel ... Ha conseguito il Dottorato di ricerca presso l'Università di Bari nel 1987. Ricercatore confermato dal 1995 presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trieste.

Presenta una monografia dal titolo: La modificazione delle mansioni, Milano, F. Angeli, 1996, pp. 233, (inserita nella Collana di diritto del lavoro promossa da G. Pera), nella quale, avvalendosi di precedenti riflessioni, affronta le trasformazioni dello jus variandi, i limiti, gli effetti modificativi sulla prestazione, le tutele del lavoratore. Il contributo, pur incentrato sull'analisi giurisprudenziale, si caratterizza per coerenza metodologica e correttezza dell'informazione.

I lavori minori, riguardano sia gli aspetti tematicamente coltivati del mutamento delle mansioni, sia i controlli a distanza, il licenziamento disciplinare, il contratto di formazione, il lavoro interinale, e confermano qualche affinamento di metodo nonché attenzione per gli sviluppi legislativi più recenti in materia di contratti flessibili.

La produzione del candidato, pur non sempre continua, rivela accuratezza di informazione e padronanza degli strumenti di analisi del dato positivo.

Giudizio collegiale

Il candidato ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in Diritto del Lavoro nel 1987, è ricercatore di Diritto del Lavoro dal 1995 e dalla stessa data è incaricato dell'insegnamento di Pubblico impiego presso la Scuola di specializzazione di Diritto del Lavoro di Trieste e già professore a contratto di relazioni industriali negli anni 1989 – 1991.

Il candidato presenta una monografia sulla modificazione delle mansioni (Angeli 1996) ed una ventina di scritti minori su vari argomenti pubblicati in riviste di rilevanza nazionale.

Nel complesso la produzione del candidato attesta padronanza di metodo e completezza di informazione con particolare attenzione all'elaborazione giurisprudenziale, sobrietà di stile ed adeguata capacità ricostruttiva, anche con originalità di soluzioni talune apprezzatamente diffusa

B) Giudizio discussione titoli

Giudizio del Prof. Lorenzo Gaeta:

Esponde con estrema chiarezza e padronanza critica i temi trattati, dimostrando buona capacità di dialogo e proprietà di linguaggio.



Giudizio del Prof. Salvatore Saetta:

Il candidato dimostra piena padronanza delle tematiche affrontate che espone con chiarezza ed approfondimento dialettico.

Giudizio del Prof. Antonio Vallebona:

Il candidato discute le tematiche proposte dalla commissione con padronanza della materia e notevole approfondimento culturale, proprietà di linguaggio, buone capacità di dialogo e di orientamento critico

Giudizio del Prof. Giulio Prosperetti:

Il candidato ha discusso con sicurezza e pacatezza dimostrando spirito critico e approfondita conoscenza dei temi trattati

Giudizio del Prof. Francesco Santoni:

Il candidato ha esposto con chiarezza e proprietà di linguaggio, dimostrando approfondita conoscenza delle tematiche affrontate

Giudizio collegiale:

Il candidato ha esposto con proprietà di linguaggio e padronanza le tematiche proposte dalla commissione, dimostrando buone capacità di dialogo e di orientamento.

C) Giudizi prova didattica

Giudizio del Prof. Lorenzo Gaeta:

Esponde il tema in modo analitico e completo. La trattazione è condotta con estrema chiarezza ed efficacia didattica, nonché con grande rigore di metodo.

Giudizio del Prof. Salvatore Saetta:

Il candidato ha svolto il tema scelto con completezza di esposizione rispetto alle problematiche affrontate e con esaustivi riferimenti dottrinali e giurisprudenziali sia di diritto sostanziale che processuale. Rilevante la chiarezza espositiva.

Giudizio del Prof. Antonio Vallebona:

Il candidato ha trattato il tema prescelto con piena consapevolezza della elaborazione dottrinale e giurisprudenziale e padronanza della problematica, illustrando brillantemente e con proprietà di linguaggio tutti i profili sostanziali e processuali dell'istituto, dimostrando rigore nella equilibrata organizzazione del discorso giuridico, aggiornamento culturale ed attitudine alla didattica.

Giudizio del Prof. Giulio Prosperetti:

Il candidato ha svolto il tema con completezza e chiarezza espositiva, offrendo un quadro organico della materia con un corretto approccio didattico.

Giudizio del Prof. Francesco Santoni:

Il candidato ha svolto l'argomento con chiarezza, ricostruendo in maniera organica le questioni esaminate con una efficace sintesi che conferma buona comunicativa e attitudine didattica.

Giudizio collegiale:

Il candidato ha trattato il tema prescelto con padronanza della problematica e piena consapevolezza della elaborazione dottrinale e giurisprudenziale, illustrando approfonditamente con completezza e proprietà di linguaggio i profili sostanziali e processuali dell'istituto, dimostrando rigore ed equilibrata organizzazione del discorso giuridico, aggiornamento culturale ed elevata attitudine alla didattica.

D) Valutazione comparativa

Giudizio Prof. Gaeta

Ricercatore confermato nell'Università di Trieste. La produzione è ampia e denota grande originalità nelle soluzioni proposte, congiunte a chiarezza espositiva e rigore critico. La discussione dei titoli dimostra una estrema chiarezza e padronanza critica della materia. La prova didattica è analitica e completa, denotando grande rigore di metodo. Complessivamente il giudizio è estremamente favorevole; il candidato merita di essere incluso tra gli idonei nella presente valutazione comparativa.

Giudizio Prof. Saetta

Ricercatore confermato e professore supplente nell'Università di Trieste.

La produzione è complessivamente ricca e approfondita. Si segnala la monografia sulla modificazione delle mansioni (1996) che rappresenta uno svolgimento della ricca elaborazione dottrinale e giurisprudenziale sul tema, attingendo a risultati di sicuro interesse in riferimento alle modificazioni della organizzazione produttiva.

La discussione dei titoli ha comprovato la padronanza della materia e la maturità del candidato.

La prova didattica è stata completa, equilibrata nella individuazione dei profili esaminati, di agevole fruibilità nella comunicazione.

Complessivamente il giudizio è molto favorevole: il candidato merita di essere incluso fra gli idonei.

Giudizio Prof. Vallebona

Il candidato, ricercatore di Diritto del lavoro dal 1995 con titolarità di insegnamento di specializzazione e già professore a contratto, presenta una produzione, articolata in una monografia ed una ventina di altri scritti pubblicati su riviste di rilievo nazionale, che spicca per rigore metodologico, varietà tematica, completezza di informazione, sobrietà di stile e capacità ricostruttiva, anche con originalità di soluzioni talune apprezzatamente diffuse. Nella discussione dei titoli il candidato ha affrontato con proprietà di linguaggio e piena padronanza della materia le tematiche proposte dalla Commissione, dimostrando approfondimento culturale, buone capacità di dialogo e di orientamento critico. Nella prova didattica il candidato ha trattato il tema prescelto con padronanza della problematica e piena consapevolezza della elaborazione dottrinale e giurisprudenziale, illustrando approfonditamente con completezza e proprietà di linguaggio i profili sostanziali e processuali dell'istituto, dimostrando rigore nella equilibrata organizzazione del discorso giuridico, aggiornamento culturale ed elevata attitudine alla didattica. In conclusione il candidato, a seguito della complessiva valutazione comparativa, merita di essere incluso tra gli idonei della presente procedura.

Giudizio Prof. Prosperetti

Ricercatore confermato presso la facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trieste presenta una cospicua produzione minore caratterizzata da buona ricostruzione sistematica. La monografia intitolata La modificazione delle mansioni si caratterizza per grande padronanza del tema, spiccata sensibilità per l'elaborazione giurisprudenziale e per interessanti spunti de iure condendo.

Nella discussione il candidato ha mostrato ottimo spirito critico e approfondita conoscenza dei temi trattati

Nella prova didattica il candidato ha svolto il tema con completezza, chiarezza espositiva, capacità di sintesi e corretto approccio didattico.

Pertanto si ritiene di inserire il candidato nell'elenco degli idonei.

Giudizio prof. Santoni

Laureato in Giurisprudenza. Ricercatore confermato dal 1995. La produzione scientifica, pur non sempre continua e insistita sugli aspetti tematicamente coltivati del mutamento delle mansioni, si caratterizza per correttezza di analisi del dato positivo.

Nella discussione dei titoli, il candidato ha dimostrato approfondita conoscenza delle problematiche affrontate.

La prova didattica ha offerto una sintesi efficace dell'argomento prescelto.

In conclusione, il candidato merita un giudizio di apprezzamento favorevole.

Giudizio collegiale

Il candidato, ricercatore di Diritto del lavoro e docente in scuola di specializzazione e già professore a contratto, presenta una produzione che si segnala per rigore metodologico e capacità ricostruttiva.

Nella discussione dei titoli il candidato ha dimostrato piena padronanza della materia, buone capacità di dialogo e di orientamento critico. Nella prova didattica il candidato ha trattato il tema prescelto con padronanza ed equilibrata organizzazione del discorso giuridico, dimostrando elevata attitudine alla didattica. In conclusione la Commissione a maggioranza ritiene che il candidato debba essere incluso tra gli idonei della presente procedura di valutazione comparativa. Un commissario dissente.

Candidato Dott. Severino Nappi

A) Giudizio valutazione titoli

Giudizio del Prof. Lorenzo Gaeta

Dottore di ricerca in Diritto del lavoro, nonché docente a contratto per lo svolgimento di attività didattiche integrative presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Napoli "Federico II".

La monografia su Negozi traslativi dell'impresa e rapporti di lavoro (1999, pp. 436), che costituisce un approfondimento della tesi di dottorato, si propone di redigere un'indagine sulla fattispecie trasferimento di azienda, e cioè sull'oggetto della disciplina dell'art. 2112 c.c. e non sui suoi effetti. La prima parte è dedicata all'esame della nozione di azienda, e va letta in stretta correlazione con la seconda, che esamina la fattispecie alla luce degli apporti della giurisprudenza comunitaria. L'obiettivo è quello di dimostrare che oggetto di tutela è ormai non il trasferimento di azienda, ma il trasferimento di impresa. Si tratta di un mutamento di prospettiva, non nuovo ma certamente radicale, ove si tenga presente la lettera della norma e l'opinione prevalente. Proprio per questo motivo, il percorso seguito denota grande originalità, anche se forse avrebbe meritato un più approfondito esame della letteratura commercialistica, laddove l'autore si limita ad accogliere l'opinione della Corte di giustizia, la quale notoriamente non brilla per la sua propensione alla sistemazione. Segue un attento esame delle vicende traslative nel diritto societario (è estremamente originale ed innovativa, anche se un po' barocca, la costruzione della cessione di quote di azioni come negozio indiretto). L'ultima parte, infine, è dedicata all'esame del trasferimento dell'impresa in crisi alla luce della nuova versione della direttiva: l'esame dei problemi principali è analitico ed esauriente, con estrema attenzione al commento della giurisprudenza comunitaria, della quale si dimostra ottima conoscenza.

La produzione minore si sviluppa con buona continuità temporale. Pur essendo costituita quasi esclusivamente da interventi di commento, essa non è mai banale ma è anzi costruita con buona capacità argomentativa e con sicura padronanza degli orientamenti giurisprudenziali. Un saggio più organico è relativo a tematica contigua a quella del lavoro monografico.

Giudizio del Prof. Salvatore Saetta

Il Candidato, dottore di ricerca di Diritto del Lavoro della Università “Federico II” di Napoli, presenta numerosi articoli e note a sentenza, editi da riviste specialistiche e di livello nazionale.

Il principale filone di ricerca è rappresentato dalle vicende traslative dell’azienda nei riflessi sui rapporti di lavoro già oggetto della tesi di dottorato, e successivamente sviluppato in diversi articoli culminati in una monografia edita a cura dell’Università “Federico II” di Napoli.

Il primo capitolo, dopo aver ricostruito alla luce della più attenta dottrina il concetto di azienda, esamina le vicende traslative della stessa, evidenziandone i limiti oggettivi e soggettivi, alla luce dei principi lavoristici desunti dallo art. 2112 c.c. e della direttiva europea 98/50.

Il secondo capitolo procede da una analisi della nozione di impresa nel diritto comunitario, fondata anche su richiami giurisprudenziali, che si incentra, specie nelle vicende circolatorie, sull’elemento organizzatorio della stessa. In tale cornice si esamina il fenomeno di esternalizzazione dei servizi di impresa (cd. Outsourcing) attraverso strumenti negoziali, anche atipici, con cui si realizza. La parte finale del capitolo è dedicata ad uno scrutinio rigoroso dei limiti di legittimità dell’ esercizio del potere imprenditoriale in tali vicende laddove lo stesso realizza uno scarto rispetto alla finalità organizzatoria che dovrebbe informarlo.

Il terzo capitolo si occupa delle vicende circolatorie nell’ambito dei fenomeni societari attraverso un esame del trasferimento della maggioranza del pacchetto azionario che, ad avviso dell’A. rappresenta un fenomeno circolatorio dell’impresa attraverso una modificazione della sua titolarità. Fenomeno codesto particolarmente attuale laddove all’acquisizione della maggioranza azionaria, anche attraverso l’OPA, si accompagna un programma di riorganizzazione o ristrutturazione aziendale con diretta incidenza sui rapporti di lavoro. Si sofferma infine nella ristrutturazione degli istituti creditizi di diritto pubblico, sul trasferimento del portafoglio delle imprese assicurative e delle dismissioni delle attività pubbliche.

Il quarto capitolo si occupa dei negozi traslativi nelle imprese in crisi attraverso forme di tutela volte a garantire prioritariamente il mantenimento dei livelli occupazionali.

Complessivamente si esprime un giudizio positivo sulla produzione del candidato che dimostra correttezza di approccio nelle tematiche affrontate e completezza di riferimenti dottrinali e giurisprudenziali.

Giudizio del Prof. Antonio Vallebona

Il candidato ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in Diritto del lavoro nel 1994, discutendo una tesi su “Le vicende traslative nell’azienda e la tutela dei rapporti di lavoro”, e dal 1999 è professore a contratto per lo svolgimento di attività didattiche integrative all’insegnamento di Diritto del lavoro presso la Facoltà di giurisprudenza dell’Università “Federico II” di Napoli.

Presenta ai fini del concorso la monografia “Negozzi traslativi dell’impresa e rapporti di lavoro” e una quindicina di scritti minori.

La monografia è edita da Edizioni Scientifiche Italiane nella collana del Dipartimento di “Diritto dei rapporti civili ed economico sociali” della Università “Federico II” di Napoli.

Gli scritti minori sono collocati nelle riviste Diritto del lavoro (12), Diritto e Giurisprudenza (2) e Rassegna Tributaria (2).

La monografia è del 1999, mentre gli scritti minori vanno dal 1988 al 1998, ma, in effetti, si addensano negli anni dal 1993 al 1998, mentre in precedenza risultano solo tre note a sentenza rispettivamente nel 1988, nel 1990 e nel 1991.

Gli scritti minori consistono tutti in brevi note a sentenza, ad eccezione di due saggi (1994 e 1998), entrambi, però, relativi al tema del trasferimento d’azienda e trasfusi, anche letteralmente, nella monografia.

Delle note a sentenza solo tre toccano argomenti di diritto sindacale, ma una è ancora in tema di trasferimento d’azienda (procedura sindacale) e le altre due riguardano entrambe la particolare questione della legittimazione ad agire ex art. 28 stat. lav.

Le altre note riguardano le cure termali (2), la costituzione giudiziale del rapporto (2), l’imponibilità tributaria di indennità di trasferta e premi di fedeltà (2), la CIGS, l’interposizione nei gruppi societari, la sottrazione di mansioni, l’impossibilità sopravvenuta, l’associazione in partecipazione.

Di questi scritti minori è apprezzabile la chiarezza dell’esposizione, seppur con trattazione talvolta superficiale di temi di largo respiro come l’impossibilità sopravvenuta o l’interposizione.

La monografia del 1999 è sullo stesso argomento della tesi di dottorato del 1994, di cui costituisce sviluppo. Si tratta di una ricognizione, neppure completa (cfr. le disposizioni sul subentro nella concessione per la riscossione dei tributi e quelle sulle imprese aeroportuali), delle diverse vicende dell’impresa e dell’azienda che possono interessare i rapporti di lavoro. E’ apprezzabile il metodo giuspositivistico e la chiarezza dell’esposizione, pur in un contesto volto essenzialmente a ripercorrere, accorrandole, questioni esegetiche già ampiamente affrontate dalla dottrina.

In conclusione il candidato, appena agli inizi dell’esperienza didattica quale professore a contratto non avendo conseguito neppure il titolo di ricercatore, presenta una produzione limitata quantitativamente, distribuita in un arco temporale non molto ampio. La recente monografia denota un certo affinamento del metodo ed è nel complesso apprezzabile.  
Giudizio del Prof. Giulio Prospoeretti

Il candidato è dottore di ricerca in diritto del lavoro e dal 1999 professore a contratto per lo svolgimento di attività didattiche integrative all’insegnamento di diritto del lavoro presso la Facoltà di giurisprudenza dell’Università “Federico II” di Napoli.

Il candidato presenta un saggio monografico, una serie di altri scritti, articoli e note a sentenza prevalentemente dedicati al rapporto di lavoro.

Lo studio monografico intitolato “Negozzi traslativi dell’impresa e rapporti di lavoro”, Napoli, 1999, costituisce la pubblicazione di maggior rilievo del candidato.

Il saggio riprende le medesime tematiche che il candidato ha affrontato nella tesi di dottorato (che produce negli scritti presentati) ed in gran parte nella produzione minore.

Il candidato ripercorre l’elaborazione dottrinale in tema di nozione di azienda nel nostro ordinamento e sulla nozione di impresa e di trasferimento di impresa nella giurisprudenza comunitaria in una prospettiva complessiva volta ad ampliare i confini della fattispecie sul trasferimento d’azienda, nozione - nota l’autore - finora troppo legata al trasferimento dei beni aziendali, senza rilievo al trasferimento dell’attività e dei connessi rapporti giuridici, primi tra tutti quelli di lavoro.

Lo sforzo del candidato appare quello di ricomprensione nell’alveo del trasferimento d’azienda di nuovi schemi negoziali, quali l’outsourcing, il catering e il service; a tal riguardo il candidato propone l’utilizzo dell’istituto dell’abuso del diritto che dovrebbe tradursi in “un sindacato di legalità anche sulle finalità dell’atto” onde evitare che attraverso tali schemi negoziali si aggiri la normativa sul trasferimento d’azienda. Ancora il candidato critica la tesi tradizionale che nega la configurabilità di un trasferimento d’azienda nei casi di cessione del pacchetto azionario e si propone di configurare la cessione delle quote o delle azioni come negozio indiretto al trasferimento d’azienda, anche sulla base della lettura di alcuni segnali in tal senso forniti dalla giurisprudenza.

La ridondanza della ricostruzione non porta a nessun esito originale, salvo che per l’affermazione in ordine al problema della cessione di quote azionarie dove l’argomentazione è però, a ben vedere, meramente apodittica e difficilmente condivisibile.

L’impegno scientifico del candidato è tuttavia apprezzabile e va incoraggiato.

Giudizio del Prof. Francesco Santoni

Laureato in Giurisprudenza nel 1988 presso l’Università di Napoli Federico II. Ha conseguito il Dottorato di ricerca in Diritto del lavoro nel 1994, con il seguente giudizio :Il candidato dimostra un’ottima conoscenza delle tematiche affrontate, una notevole capacità di rielaborazione critica e spunti di originalità, mostrando solida preparazione interdisciplinare”. Collabora alla II Cattedra di Diritto del lavoro della Facoltà di Giurisprudenza dell’Università di Napoli.

Presenta un’ampia monografia dal titolo: "Negozzi traslativi dell’impresa e rapporti di lavoro", Napoli ESI, 1999, pp.436, (inserita nella Collana del Dipartimento di Diritto dei rapporti civili ed economico-sociali dell’Università Federico II di Napoli), nella quale affronta il classico tema del trasferimento d’azienda in una prospettiva, sistematica e originale, rivolta a cogliere i riflessi che le recenti trasformazioni del sistema d’organizzazione dell’impresa e le complesse

vicende modificative in seno ai fenomeni societari hanno determinato sui modi di organizzazione del lavoro. L'approfondito esame delle fattispecie di maggiore complessità accompagna la ricerca, nella dichiarata prospettiva di individuare, di volta in volta, elementi di verifica alle soluzioni proposte.

La produzione minore si caratterizza per la pluralità degli argomenti trattati, fra cui si segnalano quelli destinati all'esame del potere datoriale di amministrazione del rapporto, alla modifica delle tecniche di tutela dei diritti, alla tematica dei gruppi d'impresa, alla libertà sindacale ed ai modelli di concertazione, alla tutela dei lavoratori nell'ambito delle procedure concorsuali, e conferma vastità di interessi e coerenza metodologica.

Nel complesso, la produzione scientifica del candidato, che si caratterizza per ampiezza di analisi e spunti di originalità, denota una buona cultura interdisciplinare, sempre documentata, padronanza delle tematiche affrontate e consente di esprimere un giudizio pienamente positivo.

Giudizio collegiale

Ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in Diritto del Lavoro nel 1994 e svolge per contratto attività didattica integrativa all'insegnamento di Diritto del Lavoro dal 1999.

Presenta un'ampia monografia sui problemi lavoristici dei negozi traslativi dell'impresa (ESI 1999) ed una quindicina di scritti minori, pubblicati su riviste di rilevanza nazionale.

Nel complesso la produzione del candidato, pur limitata quantitativamente, si caratterizza per ampiezza di analisi e spunti di originalità, anche se in un contesto tematico non particolarmente innovativo.

B) Giudizi discussione titoli

Giudizio del Prof. Lorenzo Gaeta:

Difende le proprie tesi con grande rigore critico, dimostrando assoluta padronanza dei temi trattati ed ottima proprietà di linguaggio.

Giudizio del Prof. Salvatore Saetta:

Il candidato esprime con chiarezza i contenuti della sua produzione evidenziando i dati di novità sulle tesi proposte.

Giudizio del Prof. Antonio Vallebona:

Il candidato discute le tematiche proposte dalla Commissione con consapevolezza dei problemi e capacità di dialogo e di orientamento

Giudizio del Prof. Giulio Prosperetti:

Il candidato espone le tesi contenute nella monografia con capacità di dialogo e competenza critica

Giudizio del Prof. Francesco Santoni:

Il candidato ha esposto con vivacità e approfondimento critico le proprie tesi, dimostrando piena padronanza delle tematiche che ha esposto con ottima capacità di linguaggio.

Giudizio collegiale:

Il candidato ha esposto con buon approfondimento critico le proprie tesi, dimostrando padronanza delle tematiche e buona capacità di linguaggio.

### C) Giudizi prova didattica

Giudizio del Prof. Lorenzo Gaeta:

Esponde il tema con chiarezza. La trattazione è completa, ottimamente informata e aggiornata rispetto agli orientamenti dottrinali e giurisprudenziali.

Giudizio del Prof. Salvatore Saetta:

Il candidato ha svolto il complesso tema scelto con completezza di riferimenti e approfondimento delle problematiche sottostanti.

Giudizio del Prof. Antonio Vallebona:

Il candidato ha trattato il tema prescelto con efficacia e completezza, dimostrando buona conoscenza del quadro normativo e della elaborazione giurisprudenziale.

Giudizio del Prof. Giulio Prosperetti:

Il candidato ha esposto la problematica relativa al tema prescelto con proprietà di linguaggio e con adeguati riferimenti legislativi e giurisprudenziali.

Giudizio del Prof. Francesco Santoni:

Il candidato espone con chiarezza e buona comunicativa l'argomento prescelto, ricostruendo organicamente il quadro normativo ed i complessi profili teorici della problematica affrontata e dimostrando, con l'approfondita conoscenza degli orientamenti dottrinali e giurisprudenziali, attitudine all'attività didattica.

Giudizio collegiale:

Il candidato ha esposto con chiarezza e proprietà di linguaggio il complesso tema prescelto con completi e aggiornati approfondimenti dottrinali e giurisprudenziali, dimostrando attitudine alla didattica.

### D) Valutazione finale

Giudizio Prof. Gaeta

Dottore di ricerca e docente a contratto nell'Università di Napoli "Federico II". La produzione denota un approccio ricco e completo, con molti punti originali. La discussione dei titoli comprova buon rigore critico e padronanza delle tematiche trattate. La prova didattica dimostra chiarezza, completezza e buon aggiornamento. Complessivamente il giudizio è favorevole; il candidato merita di essere incluso tra gli idonei nella presente valutazione comparativa.

Giudizio Prof. Saetta

Dottore di ricerca nell'Università di Napoli, collabora attivamente con la Cattedra di diritto del Lavoro di quell'Università.

La produzione, prevalentemente incentrata sulle problematiche del trasferimento d'azienda e dell'impresa, dimostra completezza nell'approccio e nei riferimenti specie di diritto comunitario, con spunti di originalità che meritano approfondimento.

La discussione dei titoli ha comprovato la padronanza della materia e la decisa personalità del candidato.

La prova didattica, anche per la complessità del tema prescelto, ha evidenziato conoscenza della materia affrontata pur con qualche difficoltà nella comunicazione.

Complessivamente il giudizio è positivo nel convinto auspicio che in futuro il candidato possa offrire sicuri apporti alla ricerca lavoristica.

Giudizio Prof. Vallebona

Il candidato, professore a contratto per lo svolgimento di attività didattiche dal 1999, presenta una produzione, articolata in una monografia ed alcuni altri scritti pubblicati su riviste di rilievo nazionale, che, pur quantitativamente contenuta, denota nel complesso chiarezza espositiva e correttezza di metodo, peraltro in contesti tematici non particolarmente innovativi e per certi aspetti non adeguatamente approfonditi. Nella discussione dei titoli il candidato ha dimostrato consapevolezza delle tematiche proposte dalla Commissione, capacità di dialogo e di orientamento.



Nella prova didattica il candidato ha trattato il tema prescelto con chiarezza e proprietà di linguaggio, dimostrando aggiornamento culturale e attitudine alla didattica. In conclusione il candidato, pur non rientrando tra gli idonei della presente procedura, in base alla complessiva valutazione comparativa, merita un giudizio di favorevole incoraggiamento.

Giudizio Prof. Prosperetti

Il candidato, dottore di ricerca, presenta una produzione minore in cui affronta, con prevalenza, i problemi inerenti al rapporto di lavoro. La monografia Negozi traslativi dell'impresa e rapporti di lavoro, si caratterizza per una certa ridondanza della ricostruzione e scarsità di soluzioni innovative.

L'impegno profuso dal candidato è, tuttavia, apprezzabile e meritevole di incoraggiamento.

Nella discussione dei titoli il candidato ha esposte le tesi contenute nella monografia con capacità di dialogo e capacità critica

Nella prova didattica il candidato ha svolto il tema prescelto con proprietà di linguaggio e adeguatezza di argomentazioni

Giudizio Prof. Santoni

Laureato in giurisprudenza nel 1988. dottore di ricerca nel 1994. professore a contratto dal 1999 presso l'Università "Federico II" di Napoli.

La produzione scientifica si caratterizza per ampiezza di analisi e spunti di originalità, denotando una buona cultura giuridica generale, anche di carattere interdisciplinare.

La discussione dei titoli ha confermato la capacità di approfondimento critico sulle tesi esposte.

La prova didattica ha offerto una organica ricostruzione della problematica affrontata, con approfondimenti dottrinali e giurisprudenziali.

In conclusione il candidato merita di essere incluso fra gli idonei della presente procedura.

Giudizio collegiale

Il candidato, dottore di ricerca professore a contratto per lo svolgimento di attività didattiche, presenta una produzione che denota correttezza di metodo e buona informazione. Nella discussione dei titoli il candidato ha dimostrato padronanza delle tematiche e capacità di orientamento. Nella prova didattica il candidato ha trattato il tema prescelto con chiarezza e aggiornamento culturale. In conclusione la Commissione a maggioranza non ritiene che il candidato possa essere incluso tra gli idonei della presente valutazione comparativa, pur meritando un giudizio di favorevole incoraggiamento. Due commissari ritengono, invece, che il candidato possa essere incluso tra gli idonei.

Candidato Dott.ssa Lucia Venditti

A) Giudizi valutazione titoli

Giudizio del Prof. Lorenzo Gaeta

Ricercatrice confermata di Diritto del lavoro presso la Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Napoli, insegna per supplenza Diritto sindacale presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Cassino.

Una prima monografia, Profili di tutela penale degli interessi di lavoro (1996, pp. 92), è in realtà un saggio lungo. La prima parte, sugli intrecci fra diritto del lavoro e diritto penale, risente del taglio "essenziale" del lavoro in molti passaggi che avrebbero richiesto maggiore approfondimento. Alla fine, poi, risulta chiaro che l'autrice ha razionalizzato la sua ricerca concentrandosi, tra i

possibili profili, su quello più specifico della tutela penale degli interessi collettivi del lavoro. E così, consequenzialmente, la seconda parte finisce con l'essere una semplice riflessione sulla partecipazione dei gruppi sindacali al processo penale, connotata da qualche spunto originale che è inserito, però, in un contesto generale sostanzialmente abbozzato (ad esempio, la distinzione fra danno sindacale e danno collettivo). In sintesi, la ricerca è interessante e per certi versi originale, ma avrebbe meritato un approfondimento maggiore ed una più serrata sistematicità. L'interesse per le tematiche di diritto penale del lavoro è poi ulteriormente dimostrato da altri saggi minori, tra cui un lungo contributo sui diritti di libertà del lavoratore in relazione alla loro tutela penale.

La monografia su Autotutela sindacale e dissenso (1999, pp. 226) è decisamente più matura. Essa affronta temi molto difficili, anche perché l'ottica privilegiata è quella dell'approccio di teoria generale, nella ricostruzione, da un lato, della natura giuridica dello sciopero e, dall'altro, di un potere di dissenso del singolo nei confronti del contratto collettivo. I temi affrontati sono tra i capisaldi della disciplina lavoristica, e tra questi l'autrice si muove con il suo progetto, difficoltoso e peraltro molto ambizioso, di avanzare le sue opzioni ricostruttive. I temi "alti" sono, tra gli altri, quelli del rapporto tra autotutela sindacale e autonomia privata, conflitto giuridico ed economico, libertà sindacale e autonomia individuale, conflitti tra fonti, garantismo collettivo e dissenso individuale, e così via. Si tratta del classico genere – forse un po' perduto – del libro costruito "a tesi", che procede, con argomentazioni spesso piuttosto serrate anche se talvolta difficili nella dimostrazione del proprio assunto. Se il pregio complessivo del lavoro è sicuramente l'originalità del tema e la personalità della trattazione, un difetto è la troppa carne messa a cuocere e, quindi, un po' di fretta nell'affrontare temi talmente poderosi, e così segnati dal lavoro di tanti Maestri, che ognuno di essi, preso da solo, avrebbe meritato un'approfondita e ponderata trattazione monografica. Non è, infine, sempre chiaro il legame che unisce la parte dedicata alla ricostruzione dello sciopero come manifestazione anch'esso dell'autonomia collettiva con quella dedicata al dissenso dei lavoratori nei confronti del contratto collettivo.

La residua produzione è costituita per lo più da commenti giurisprudenziali. Si segnalano un acuto articolo sulla contrattazione collettiva ablativa e un informato commento alla disciplina dei prepensionamenti di cui alla l. 223/1991.

Giudizio del Prof. Salvatore Saetta

La candidata, ricercatrice confermata di diritto del lavoro presso l'Università "Federico II" di Napoli e supplente di Diritto Sindacale presso l'Università di Cassino, presenta diverse note a sentenza e articoli, editi da riviste specialistiche, prevalentemente su problematiche di diritto sindacale.

Presenta un saggio sui profili di tutela penale degli interessi di lavoro che rappresenta una rielaborazione di un precedente articolo sui diritti di libertà dei lavoratori e profili della tutela penale. Il saggio affronta il fondamento del diritto penale del lavoro anche nell'ottica della depenalizzazione la quale incide sui profili di gestione "amministrativa" del rapporto di lavoro e non già negli illeciti in materia di igiene e sicurezza il cui apparato sanzionatorio risulta viepiù

rafforzato. Esamina la residuale rilevanza penale dello sciopero e le tecniche sanzionatorie dello Statuto dei lavoratori, specie in riferimento al procedimento di repressione della condotta antisindacale, di cui mette in evidenza i limiti della legittimazione collettiva nel processo penale.

Presenta una recente monografia su autotutela sindacale e dissenso che ha per oggetto uno degli snodi più problematici del conflitto intersindacale ed intrasindacale messo in crisi, da parte, della distribuzione dei sacrifici ( e non più dei benefici, o non soltanto di essi) tra i lavoratori e, dall'altra, dalla posizione stessa dei sindacati, i cui poteri dispositivi sono oggetto di crescente contestazione.

Il primo capitolo, affronta la problematica del rapporto tra autotutela ed azione diretta anche sotto il profilo della tutela della posizione del prestatore di lavoro, pone il tema del dissenso dei destinatari della tutela stessa rispetto ai risultati conseguenti in sede di composizione del conflitto nell'ottica della delegificazione.

Nel terzo capitolo, dopo avere respinto la tesi dell'incorporazione nel contenuto del contratto individuale delle pattuizioni collettive, si esaminano gli usi aziendali e l'efficacia derogatoria delle pattuizioni individuali, nonché gli incerti limiti posti dalle disposizioni inderogabili della legge.

La vexata quaestio dei cd. Diritti quesiti è riportata alla problematica della successione delle fonti di regolamentazione del rapporto nel tempo ed alla nozione di perfezionamento della fattispecie attributiva del diritto distinguendosi tra aspettative, più o meno qualificate, e diritti perfetti sicché l'effetto derogatorio in pejus viene limitato dalle situazioni esaurite. Si esaminano le clausole di retrodatazione degli effetti e le ipotesi di transazioni collettive. Il quarto capitolo, si occupa del garantismo collettivo rispetto agli accordi sindacali "tipici" ed in particolare a quelli previsti dalla L. 146/1990.

Resta forse da approfondire quali limiti incontri il potere dispositivo in pejus del sindacato in una situazione di progressiva delegittimazione della sua rappresentanza e dell'affermarsi di un suo potere contrattuale istituzionale.

Complessivamente una produzione da apprezzare per i risultati cui attinge, per la completezza dell'individuazione delle fonti dottrinali, rispetto a tematiche complesse che abbisognano di un ulteriore sforzo di sintesi sul cui attingimento è dato esprimere favorevole auspicio.

Giudizio del Prof. Antonio Vallebona

La candidata, diplomata nel 1990 presso la Scuola di specializzazione in Diritto del lavoro e relazioni industriali dell'Università di Napoli "Federico II", è ricercatore presso la cattedra di Diritto del lavoro della Facoltà di Scienze Politiche della suddetta Università dal 1993. Dal 1996 ricopre per supplenza l'insegnamento di Diritto sindacale presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Cassino.

Presenta ai fini del concorso due monografie e una dozzina di scritti minori.

La prima monografia (Profili di tutela penale degli interessi di lavoro) è edita da Giannini Editore, Napoli. La seconda monografia (Autotutela sindacale e dissenso) è edita da Jovene.

Degli scritti minori cinque sono pubblicati nel Massimario di Giurisprudenza del lavoro e i restanti uno per ciascuna delle seguenti riviste: Giustizia civile, Lavoro 80, Rivista penale dell'economia, Diritto delle relazioni industriali, Il diritto del lavoro. Si aggiungono una traduzione dal tedesco di un saggio di T. Ramn (in Giornale di diritto del lavoro) e un contributo in volume collettaneo a cura di Ferraro-Mazziotti-Santoni.

Le monografie sono rispettivamente del 1996 e del 1999, mentre gli scritti minori vanno al 1987 al 1996.

Gli scritti minori consistono in otto note a sentenza e in tre saggi di una quindicina di pagine ciascuno, oltre alla ricordata traduzione. Prevalgono gli argomenti di diritto sindacale (sciopero, contrattazione collettiva, poteri del sindacato) in buona parte anticipatori della monografia su "Autotutela sindacale e dissenso", mentre per il resto si rinvengono solo tre scritti su prepensionamento e misure di reimpiego e due sull'impossibilità sopravvenuta della prestazione, tema che ritorna anche in una nota sullo sciopero.

Nel complesso questi scritti minori, pur con una certa attenzione alle opinioni della dottrina e ai precedenti giurisprudenziali, non fuoriescono contributi originali.

La monografia del 1996 "Profili di tutela penale degli interessi di lavoro" consta di sole 92 pagine e, conseguentemente, il contenuto non corrisponde al titolo, poiché vengono affrontati esclusivamente il problema delle tecniche restitutorie e quello della posizione del sindacato nel processo penale. Non si rinvengono contributi originali, mentre la trattazione è spesso superficiale.

La monografia del 1999 "Autotutela sindacale e dissenso" attesta sicuramente un progresso nella maturazione scientifica della candidata. Tuttavia nel primo capitolo affronta il problema eminentemente teorico della qualificazione dello sciopero quale atto di autonomia privata, senza indicare conseguenze regolative rilevanti; nel secondo capitolo, intitolato alla effettività dell'autotutela, esamina, invece, soprattutto la distinzione tra conflitto giuridico e conflitto economico; nel terzo e nel quarto capitolo si occupa con diligenza dell'ormai esplorato tema del dissenso rispetto al contratto collettivo. Manca un filo unitario del discorso, risultandone una mera giustapposizione di autonome trattazioni. Non vengono conseguiti risultati originali, mentre sono anche trascurate alcune importanti posizioni della dottrina e della giurisprudenza.

In conclusione la candidata, ormai inserita stabilmente nell'Università dal 1993 come ricercatore e dal 1996 anche come docente supplente, presenta una produzione limitata quantitativamente, poco variata e orientata quasi esclusivamente sul diritto sindacale. Dal punto di vista qualitativo gli scritti, pur nel complesso apprezzabili per la chiara individuazione dei problemi specie nella produzione minore, non conseguono risultati originali e soffrono, in particolare le due monografie, di qualche scollamento tra titoli e contenuti, denotando una certa difficoltà della candidata ad impostare e sviluppare con coerenza ed unitarietà ricerche di più ampio respiro.

Giudizio del Prof. Giulio Prosperetti

La candidata, già dottore di ricerca in diritto sindacale, è ricercatore confermato in Diritto del Lavoro presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università Federico II di Napoli e da tre anni è supplente di Diritto Sindacale presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Cassino.

La candidata presenta una serie di scritti, tra cui due saggi monografici, articoli e note a sentenza prevalentemente dedicati al diritto sindacale, con l'eccezione di uno dei due saggi inerente i profili penalistici del rapporto di lavoro, peraltro, rimasto allo stato di versione provvisoria dal 1996. Tale "produzione minore" della candidata tocca tematiche relative al rapporto di lavoro, al diritto sindacale, al mercato del lavoro nell'ambito della quale spicca il saggio sulle misure di reimpiego nella disciplina della crisi dell'impresa e risulta caratterizzata da completezza d'informazione e buon livello argomentativo.

La pubblicazione di maggior rilievo della candidata è costituito dalla monografia "Autotutela sindacale e dissenso", Napoli, 1999, che si compone di due autonome parti meramente giustapposte.

Nella prima parte la candidata affronta il tema dell'autotutela sindacale e, ripercorrendo il relativo dibattito dottrinale, aderisce alla critica portata contro quell'opinione dottrinale che non ritiene di assimilare l'autotutela sindacale a quella individuale.

Nella seconda parte della monografia, la trattazione si rivolge, invece, al tema del dissenso individuale rispetto alle pattuizioni dell'autonomia collettiva, anche qui con una ricostruzione accurata del dibattito dottrinale, più o meno risalente, relativo a temi consolidati del diritto sindacale, quali, ad esempio, la teoria dell'incorporazione del contratto collettivo nel contratto individuale o i limiti della nozione di diritto quesito.

Nel complesso la produzione scientifica della candidata, pur non originale, va apprezzata per l'impegno profuso nella difficoltà dei temi affrontati.

Giudizio del Prof. Francesco Santoni

Laureata in Giurisprudenza presso l'Università di Napoli nel 1985. Ricercatore confermato in Diritto del Lavoro presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università Federico II di Napoli dal 1992.

Presenta una monografia dal titolo Autotutela sindacale e dissenso, Napoli, Jovene, 1999, pp.226, dove affronta tematiche centrali del diritto sindacale, quali lo sciopero come manifestazione autoregolatrice dell'autonomia collettiva, il problema del dissenso dal contratto collettivo e degli effetti sui lavoratori dissenzienti, la vincolatività dei contratti gestionali, anche se la ricostruzione, pur sorretta da rigore di metodo e buona capacità di elaborazione teorica, non sempre appare proporzionata alla vastità dei temi affrontati.

La produzione minore, fra cui si segnala un ampio saggio monografico sui profili di tutela penale degli interessi di lavoro, concerne vari aspetti della materia, quali i conflitti sindacali, i contratti collettivi ablativi, i prepensionamenti, le misure di reimpiego nella crisi dell'impresa e si caratterizza per accuratezza dell'esposizione e rigore metodologico.

Nel complesso, la produzione scientifica della candidata, pur caratterizzata da finezza di analisi, spunti di originalità e buona cultura generale, manifesta qualche limite sul piano ricostruttivo che non consente un giudizio pienamente positivo.

Giudizio collegiale

Laureata in Giurisprudenza presso l'Università di Napoli nel 1985. Ricercatore confermato in Diritto del Lavoro presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università Federico II di Napoli dal 1992.

Presenta una monografia dal titolo Autotutela sindacale e dissenso, Napoli, Jovene, 1999, pp.226, dove affronta tematiche centrali del diritto sindacale, quali lo sciopero come manifestazione autoregolatrice dell'autonomia collettiva, il problema del dissenso dal contratto collettivo e degli effetti sui lavoratori dissenzienti, la vincolatività dei contratti gestionali, anche se la ricostruzione, pur sorretta da rigore di metodo e buona capacità di elaborazione teorica, non sempre appare proporzionata alla vastità dei temi affrontati.

La produzione minore, fra cui si segnala un ampio saggio monografico sui profili di tutela penale degli interessi di lavoro, concerne vari aspetti della materia, quali i conflitti sindacali, i contratti collettivi ablativi, i prepensionamenti, le misure di reimpiego nella crisi dell'impresa e si caratterizza per accuratezza dell'esposizione e rigore metodologico.

Nel complesso, la produzione scientifica della candidata, pur caratterizzata da finezza di analisi, spunti di originalità e buona cultura generale, manifesta qualche limite sul piano ricostruttivo che non consente un giudizio pienamente positivo.

B) Giudizi discussione titoli

Giudizio del Prof. Lorenzo Gaeta:

Dimostra sicura capacità di dialogo ed espone le proprie argomentazioni con buona proprietà di linguaggio, dando prova di preparazione culturale

Giudizio del Prof. Salvatore Saetta:

La candidata espone con chiarezza i risultati della sua produzione con buona capacità di dialogo e riflessioni critiche sugli stessi.

Giudizio del Prof. Antonio Vallebona:

La candidata discute i temi proposti dalla commissione con proprietà di linguaggio e capacità di dialogo

Giudizio del Prof. Giulio Prosperetti:

La candidata discute con approccio problematico le tematiche richieste dimostrando spirito critico e sicure capacità di dialogo.

Giudizio del Prof. Francesco Santoni:

La candidata ha esposto i temi richiesti dalla commissione con proprietà di linguaggio, dimostrando orientamento e buone capacità di dialogo.

Giudizio collegiale:

La candidata ha esposto i temi richiesti dalla commissione con buona capacità di dialogo e riflessione critica.

#### C) Giudizi prove didattiche

Giudizio del Prof. Lorenzo Gaeta:

Esponde il tema con chiarezza, correttezza metodologica e buona capacità didattica. La diligente argomentazione dimostra inoltre un buon aggiornamento culturale.

Giudizio del Prof. Salvatore Saetta:

La candidata ha svolto il tema scelto con completezza di riferimenti dottrinali e, particolarmente, giurisprudenziali. Buona la chiarezza espositiva.

Giudizio del Prof. Antonio Vallebona:

La candidata ha trattato il tema prescelto con chiarezza e precisione, denotando buona capacità didattica.

Giudizio del Prof. Giulio Prosperetti:

La candidata ha esposto con chiarezza il tema prescelto dimostrando capacità di organizzazione del discorso giuridico e capacità didattica.

Giudizio del Prof. Francesco Santoni:

La candidata argomenta chiaramente e con buona capacità espositiva, rivelando con l'approfondita conoscenza delle questioni interpretative a livello teorico e giurisprudenziale piena attitudine allo svolgimento dell'attività didattica.

Giudizio collegiale:

La candidata ha trattato il tema prescelto con chiarezza e diligenza, denotando un adeguato livello di informazione e buona capacità didattica.

#### D) Valutazione finale

Giudizio Prof. Gaeta

Ricercatore confermato nell'Università di Napoli "Federico II" e professore supplente nell'Università di Cassino. La produzione è complessivamente ampia e, pur con qualche limite di approfondimento, piuttosto ben costruita ed argomentata. La discussione dei titoli dimostra sicura capacità di dialogo e preparazione culturale. La prova didattica è chiara e diligente. Complessivamente il giudizio è positivo.

Giudizio Prof. Saetta

Ricercatore confermato nella Università di Napoli e professore supplente nell'Università di Cassino.

La produzione complessivamente ricca ed articolata sconta, specie nella monografia sull'autotutela sindacale e dissenso, una qualche difficoltà nel dettato.

La discussione dei titoli ha comprovato l'approfondimento delle problematiche esaminate.

La prova didattica è apparsa convincente ed equilibrata.

Complessivamente il giudizio è positivo.

Giudizio Prof. Vallebona

La candidata, ricercatore di Diritto del lavoro dal 1993 e, poi, anche professore incaricato, presenta una produzione, articolata in una monografia, un ampio saggio monografico ed alcuni altri scritti pubblicati su riviste di rilievo nazionale, che, pur quantitativamente limitata, attesta buona capacità di individuazione dei problemi e impegno nella ricerca, ma non attinge risultati adeguati alla

complessità dei temi affrontati. Nella discussione dei titoli la candidata ha esposto i temi proposti dalla Commissione con buona capacità di dialogo e di riflessione critica. Nella prova didattica la candidata ha trattato il tema prescelto con chiarezza e diligenza, denotando un adeguato livello di informazione e buona capacità didattica. In conclusione la candidata, pur non rientrando tra gli idonei della presente procedura. in base alla complessiva valutazione comparativa, merita un giudizio di favorevole incoraggiamento.

Giudizio Prof. Prosperetti

La candidata, ricercatrice confermata presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Napoli "Federico II", presenta una produzione minore caratterizzata da buon livello argomentativi. La monografia, Autotutela sindacale e dissenso, pur non essendo nel suo complesso particolarmente ricca di spunti originali, va apprezzata per l'impegno profuso nella difficoltà dei temi affrontati.

Nella discussione dei titoli la candidata ha dimostrato spirito critico e sicure capacità di dialogo.

Nella prova didattica la candidata ha esposto con chiarezza il tema prescelto dimostrando capacità didattica e organizzazione del discorso.

Giudizio Prof. Santoni

Laureata in Giurisprudenza nel 1985. Ricercatrice confermata dal 1992. Docente di diritto sindacale dell'Università di Cassino.

La produzione scientifica è sorretta da rigore di metodo e capacità di elaborazione teorica, con spunti di originalità e buona cultura generale.

La discussione dei titoli ha dimostrato buona capacità di dialogo e consapevolezza critica.

Nella prova didattica, la candidata ha dimostrato approfondita conoscenza della tematica affrontata.

In conclusione la candidata merita di essere inclusa fra gli idonei dalla presente procedura.

Giudizio collegiale

La candidata, ricercatore di Diritto del lavoro e professore supplente, presenta una produzione che attesta capacità di individuazione dei problemi e impegno nella ricerca. Nella discussione dei titoli la candidata ha dimostrato buona capacità di dialogo e di riflessione critica. Nella prova didattica la candidata ha trattato il tema prescelto con chiarezza e diligenza, denotando un adeguato livello di informazione. In conclusione la Commissione a maggioranza non ritiene che la candidata possa essere inclusa tra gli idonei della presente procedura di valutazione comparativa, pur meritando un giudizio di favorevole incoraggiamento. Un commissario ritiene, invece, che la candidata possa essere inclusa tra gli idonei.